



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**

HIC SUNT FUTURA

## NUCLEO DI VALUTAZIONE

---

# RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI

(SEZIONE 1.5 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE  
INTERNA ANNO 2026, EX D.LGS. 19/2012, ART. 12 E ART. 14)

---

29 aprile 2026

---

DIREZIONE PIANIFICAZIONE, CONTROLLO E VALUTAZIONE (DIPC)

*Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Udine, di cui al Decreto Rettorale n. 1119 del 31 ottobre 2024, è composto come di seguito:*

*Presidente*

*Prof. Mario MINOJA - componente interno*

*Sezione didattica*

*Prof. Michele BUGLIESI - componente esterno*

*Dr.ssa Alice CHIARUTTINI - rappresentante degli studenti*

*Prof. Simone FURLANI - componente interno*

*Sezione ricerca*

*Dr.ssa Emanuela REALE - componente esterno*

*Prof. Zeno VARANINI - componente esterno*

*Sezione amministrazione*

*Dr. Marco RUCCI - componente esterno*

*Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione ex lege 370/99: Direzione Pianificazione, controllo e valutazione (DIPC).*

*Tel ++39 0432 556290-6294; fax ++39 0432 556293; e-mail [dipc@uniud.it](mailto:dipc@uniud.it)*

*Sito Nucleo di Valutazione: <https://nuva.uniud.it/>*

## INDICE

1	OBIETTIVI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI .....	4
2	MODALITÀ DELLA RILEVAZIONE .....	5
3	RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI .....	9
4	UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI.....	34
5	PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE A MODALITÀ DI RILEVAZIONE, RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI .....	38
6	ULTERIORI OSSERVAZIONI .....	40
7	ALLEGATI.....	42

## **1 OBIETTIVI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI**

Con l'avvio dell'accreditamento della formazione universitaria, e quindi delle attività di autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico e valutazione periodica delle sedi e dei corsi di studio, previsto dalla Legge n. 240/2010 e dal D.Lgs. n. 19/2012, gli Organi di Governo dell'Ateneo hanno progressivamente consolidato il ruolo della valutazione della didattica, in un'ottica di miglioramento continuo. Dall'a.a. 2012/2013, in anticipo di un anno rispetto a quanto previsto dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR), è iniziata la sperimentazione della valutazione via web della didattica con la somministrazione di questionari agli studenti sia frequentanti sia non frequentanti. Con l'a.a. 2013-2014 la procedura di somministrazione via web si è stabilizzata. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, relativamente a contenuti dei questionari e garanzia dell'anonimato, l'Ateneo ha adottato, con deliberazioni del Senato Accademico, i template ANVUR, implementandoli con successive modifiche e integrazioni che hanno recepito specifiche proposte del Nucleo di Valutazione. Inizialmente sono state introdotte due ulteriori domande, ovvero "Ulteriori suggerimenti" (domanda a testo libero dall'a.a. 2012-2013) e "Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?" (introdotta nell'a.a. 2014-2015) e successivamente, nell'a.a. 2020-2021, ulteriori tre domande nonché, in considerazione del rilevante impiego di metodologie di Didattica on-line determinato dalla situazione emergenziale da Covid-19, un'apposita sezione, consistente in quattro domande, riguardanti l'erogazione delle attività didattiche in modalità a distanza. Nell'a.a. 2022/23 è stato modificato il testo della domanda relativa alla ridondanza dell'insegnamento e dall'a.a. 2023/24, al fine di ottimizzare la sequenza temporale e la comprensione delle prime tre domande del questionario relative alle conoscenze preliminari possedute, la seconda e la terza domanda sono state invertite tra loro e riformulate. L'Ateneo ha, dunque, perfezionato una filiera operativa, finalizzata all'allineamento alle indicazioni ministeriali e all'evoluzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), orientata a ridurre i tempi tra l'effettuazione delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e l'elaborazione e la diffusione dei risultati presso l'ampia comunità degli stakeholder e alla conseguente adozione di azioni di miglioramento continuo. L'obiettivo è stato quello di disporre, con tempestività, di un flusso informativo idoneo a individuare eventuali criticità nello svolgimento delle attività didattiche per attuare gli opportuni interventi correttivi e consentire la pianificazione e la realizzazione di azioni finalizzate a implementare i processi di miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi offerti. L'adozione (a.a. 2014-2015) di un quesito finale sulla qualità complessiva del corso ha fornito un ulteriore indicatore di giudizio sintetico. L'intera procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti ha raggiunto, nel tempo, un assetto stabile e consolidato e le attività di somministrazione dei questionari, unitamente alla disseminazione dei risultati presso l'articolata e attenta comunità degli stakeholder, continuano a dimostrarsi coerenti con gli obiettivi prefissati e con le opportunità di miglioramento continuo che caratterizzano il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo (AQ).

## 2 MODALITÀ DELLA RILEVAZIONE

I questionari somministrati con l'applicativo dedicato Kion/CINECA e tramite il sistema Esse3 durante l'a.a. 2024/25 sono riconducibili a due differenti tipologie, la prima rivolta agli studenti frequentanti, che hanno dichiarato una frequenza superiore al 50% delle lezioni, e la seconda agli studenti non frequentanti, che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% delle lezioni e comunque non nulla. Oggetto di valutazione sono stati tutti gli insegnamenti/i moduli didattici inseriti da ciascuno studente nel proprio piano di studio a condizione che tale frequenza (con le percentuali di frequenza già citate con riferimento agli studenti “frequentanti” e “non frequentanti”) sia avvenuta nell'a.a. 2024/25.

L'obiettivo della somministrazione è quello di rilevare l'opinione degli studenti sia sugli aspetti organizzativi e sugli aspetti relativi alla docenza, sia sui servizi inerenti alla didattica on-line. La procedura di somministrazione dei questionari è stata progressivamente affinata anche grazie all'analisi delle criticità emerse durante l'iniziale fase di sperimentazione - svoltasi nell'a.a. 2012/13 - e negli anni accademici successivi.

Ai fini dell'individuazione delle attività didattiche/moduli didattici da valutare, dei tempi di effettuazione della valutazione e della componente studentesca chiamata a valutarle è stata adottata la seguente metodologia:

- ✓ le valutazioni hanno riguardato le attività didattiche/dei moduli di insegnamento che hanno avuto svolgimento nel primo periodo didattico, fino al 31 luglio 2025, e nel secondo periodo didattico e annuali, fino al 30 settembre 2025. Per i soli corsi di studio dell'Area medica le valutazioni sono state effettuate sino al 28 febbraio 2025, per le attività didattiche del primo periodo didattico, e sino al 31 luglio 2025 per le attività didattiche del secondo periodo e annuali. L'obbligo di compilazione della scheda di valutazione è stato previsto solo per l'iscrizione alla prova finale d'esame e non per le eventuali prove parziali;
- ✓ in caso di mancata frequenza, la possibilità di valutare l'attività didattica/il modulo didattico è stata prevista qualora lo studente si sia prenotato per sostenere il relativo esame seguendo il programma dell'anno accademico in corso. Operativamente, in fase di somministrazione del questionario inerente a un'attività didattica/modulo didattico, allo studente è stato proposto il seguente quesito (cfr. Allegato 1) “Ha frequentato l'attività didattica con il docente specificato nell'anno accademico corrente?”. In caso di risposta affermativa gli è stata proposta una domanda inerente alla percentuale di frequenza. Qualora lo studente abbia indicato una frequenza superiore al 50%, gli è stato proposto il questionario per frequentanti, diversamente quello per non frequentanti. Nel caso in cui lo studente abbia risposto di non aver frequentato l'attività didattica/il modulo didattico nell'a.a. corrente, gli è stata proposta una domanda inerente alle intenzioni di svolgere l'esame seguendo il programma dell'anno accademico in corso. Qualora la risposta sia stata “Sì”, gli è stato proposto il questionario per non frequentanti, mentre nel caso sia stata “No”, non gli è stato proposto alcun questionario;

- ✓ sono stati oggetto di valutazione le attività didattiche (con relative unità didattiche, se presenti) e i laboratori inseriti dallo studente nel proprio piano di studi, a prescindere dal numero di ore di insegnamento;
- ✓ la valutazione non ha riguardato tirocini, esercitazioni e seminari;
- ✓ la valutazione non è stata effettuata nel caso in cui fosse stata effettuata in precedenza già una prenotazione a una “prova finale” del relativo esame.

Anche i laureandi partecipano alla compilazione di un questionario le cui note metodologiche sono disponibili all'indirizzo <https://www.almalaurea.it/servizi-per-chi-studia-e-si-laurea/questionario-fine-corso>.

Con l'obiettivo di ampliare la platea degli studenti coinvolti e, parallelamente, renderli consapevoli dell'utilità della rilevazione delle loro opinioni, le finalità e le modalità della valutazione via web della didattica sono state comunicate agli studenti con azioni di disseminazione sviluppate dagli studenti con compiti di rappresentanza e dai docenti.

Inoltre, i docenti sono stati invitati a ricordare agli studenti che la valutazione dell'attività didattica/del modulo didattico può essere effettuata trascorsi i 2/3 dello svolgimento delle lezioni della stessa, tramite “libretto” (una delle funzionalità di Esse3 a cui ha accesso ciascuno studente), senza attendere la prenotazione all'esame tramite Esse3, che può essere effettuata solo previa compilazione del questionario.

Infine, è stata perfezionata e resa disponibile nel sito del Nucleo di Valutazione, al link [https://nuva.uniud.it/media/documents/Guida\\_compilazione\\_studenti.pdf](https://nuva.uniud.it/media/documents/Guida_compilazione_studenti.pdf), un'apposita Guida (cfr. Allegato 2), puntualmente sottoposta a periodico aggiornamento. Infine, gli studenti hanno potuto disporre di apposite Frequently Asked Questions (FAQ) (cfr. Allegato 3) e di servizi dedicati a cui fare riferimento per un supporto tecnico alla compilazione (HelpDesk Didattico, raggiungibile inserendo la richiesta di supporto sul sito <https://helpdesk.uniud.it> effettuando il login con le credenziali di posta elettronica “SPES”) oppure per precisazioni sui contenuti dei questionari (HelpDesk DIPC: [dipc@uniud.it](mailto:dipc@uniud.it)).

Lo strumento di rilevazione è costituito dalle due schede predisposte dall'ANVUR per la rilevazione via web, opportunamente implementate e ottimizzate dall'Ateneo di Udine.

La prima scheda (cfr. Allegato 1 – sezione sinistra), rivolta agli studenti frequentanti, è costituita da 15 domande con quattro modalità di risposta a scala ordinale e ulteriori due domande, delle quali una con modalità di risposta “multiple choice” e l'altra, introdotta dall'Ateneo di Udine, a risposta aperta. Le prime sette domande sono finalizzate a cogliere una percezione di contesto rispetto all'insegnamento oggetto di valutazione. Di queste, tre sono state introdotte dall'Ateneo nell'a.a. 2020-2021 al fine di indagare con maggiore puntualità gli aspetti legati alle ‘conoscenze preliminari’ possedute dagli studenti, che dovrebbero garantire loro di poter usufruire efficacemente dei contenuti

dell'insegnamento. Come evidenziato nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione approvata a ottobre 2020, la domanda relativa 'all'adeguatezza delle conoscenze preliminari' è quella per la quale gli studenti, a livello di Ateneo, avevano espresso le maggiori criticità. Le integrazioni al questionario, dunque, hanno inteso approfondire la natura di queste criticità; nello specifico, si è voluto indagare se queste derivino da una non adeguata preparazione fornita dalle scuole secondarie di provenienza – nel qual caso ci saranno delle utili indicazioni per quanto riguarda l'orientamento in ingresso – oppure siano legate alle conoscenze acquisite negli altri insegnamenti previsti nel piano di studi del CdS. Come specificato in precedenza, nell'a.a. 2022/23, la domanda "Il programma dell'insegnamento è ridondante con altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato?" è stata riformulata come di seguito: "I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?".

Dall'a.a. 2023/24, al fine di ottimizzare la sequenza temporale e la comprensione delle prime tre domande, la seconda e la terza domanda sono state invertite tra loro e riformulate come segue (per completezza si riporta anche la prima domanda, comunque non interessata dalle modifiche):

"1) Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?

2) In riferimento alla risposta fornita alla prima domanda di questa sezione, ritiene che le conoscenze preliminari da Lei acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado siano state sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando? \*ATTENZIONE: fornisca una risposta solo se è iscritta/o al primo o secondo anno di una laurea triennale/magistrale a ciclo unico, altrimenti indichi "non so/non pertinente"

3) Sempre in riferimento alla risposta fornita alla prima domanda di questa sezione, ritiene che le conoscenze preliminari da Lei maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea siano state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando? Nel caso di commenti utilizzare gli spazi in fondo al modulo".

Le successive sei domande del questionario sono finalizzate a valutare elementi correlati più direttamente alla docenza, che analizzano sia gli aspetti organizzativi dell'attività didattica/modulo d'insegnamento, sia quelli didattici e le capacità di stimolo/motivazione del docente. Dopo un'ulteriore domanda dedicata all'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento e la sezione dedicata ai suggerimenti, per i quali è richiesto allo studente di indicarne uno o più rispetto a un elenco di nove possibilità, dall'alleggerimento del carico didattico complessivo al miglioramento del coordinamento con altri insegnamenti, fino all'attivazione di insegnamenti serali o nei fine settimana, l'Ateneo di Udine, in coda all'elenco delle domande già previste dall'ANVUR, ha aggiunto anche la domanda, a risposta aperta, "Ulteriori suggerimenti". Dall'a.a. 2014/15, si è ritenuto opportuno arricchire il questionario con una ulteriore domanda, riservata esplicitamente a un giudizio di soddisfazione complessiva del corso in esame ("Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?").

Nel questionario rivolto agli studenti non frequentanti (cfr. Allegato 1 – sezione destra) si richiede di indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni, scegliendo tra quattro tipologie: lavoro, frequenza di lezioni di altri insegnamenti, frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame e presenza di strutture dedicate all'attività didattica che non consentono la frequenza agli studenti interessati. È prevista, inoltre, un'ulteriore tipologia di risposta, “Altro”, che consente allo studente di offrire una risposta diversa da quelle previste. Le domande con le quali si richiede allo studente di fornire una valutazione sull'insegnamento sono in tutto 10 e rappresentano un sottoinsieme delle 15 domande proposte nel questionario dedicato agli studenti frequentanti, con le medesime quattro modalità di risposta a scala ordinale, a cui si aggiungono ulteriori due domande, delle quali una a risposta multipla e l'altra a risposta aperta.

Per monitorare l'impiego di metodologie di didattica on-line nell'erogazione dell'offerta formativa, il questionario contiene specifiche domande introdotte nell'a.a. 2020-2021, durante l'emergenza da Covid-19. Le domande sono quattro e richiedono agli studenti di valutare il funzionamento delle lezioni e le modalità di interazione con il docente, la disponibilità di lezioni registrate e l'efficacia delle interazioni on-line con il docente. Lo studente accede a questa sezione del questionario solo dopo aver risposto affermativamente alla domanda “Durante la frequenza di questo insegnamento ha usufruito di servizi di didattica a distanza?”.



### 3 RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI

#### NUMEROSITÀ DEI QUESTIONARI

Il numero di questionari compilati per l'anno accademico 2024/2025 è stato di 93.661, dato che indica un rilevante miglioramento rispetto allo scorso anno accademico (87.853), ma anche rispetto ai precedenti (tabella 1). Si tratta del valore massimo raggiunto negli ultimi cinque anni. Tuttavia, non va trascurato che tale incremento è legato soprattutto all'incremento registrato in due dipartimenti, ovvero DMED (+3756, dei quali 1979 nel Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico di Medicina e Chirurgia e 1206 nel Corso di Laurea in Infermieristica, sede di Udine) e DILL (+2011, distribuiti in modo omogeneo tra tutti i Corsi di Laurea) e, in second'ordine, nei corsi di laurea del DIUM (+824) e del DISG (+559). Non vanno per altro trascurate alcune flessioni in altri dipartimenti o corsi di studio.

Tabella 1 – Numero di questionari compilati relativo a tutti gli iscritti, sia frequentanti che non frequentanti

	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25
DMED	24.992	26.580	29.145	28.731	32.487
DI4A	11.167	10.585	9.152	8.548	7.417
DIES	7.582	6.884	6.846	6.842	7.453
DILL	13.705	12.576	13.158	14.302	16.313
DISG	5.038	4.761	5.211	5.045	5.604
DIUM	7.479	7.336	7.279	7.931	8.755
DMIF	6.199	5.753	6.764	7.022	6.819
DPIA	8.643	8.281	8.969	9.390	8.813
<b>Tot. Ateneo</b>	<b>84.805</b>	<b>82.756</b>	<b>86.524</b>	<b>87.853</b>	<b>93.661</b>

In particolare, si osserva una flessione a carico del DI4A (da 8.548 a 7.417), del DMIF (da 7.022 a 6.819) e del DPIA (da 9.390 a 8.813). Il dato del DI4A conferma una tendenza in atto nei precedenti quattro anni accademici. Tuttavia, se rapportati all'andamento degli iscritti rispetto all'anno accademico precedente (in calo per il DI4A e per il DMIF, sostanzialmente stabile per il DPIA), tali valori non sembrano per ora costituire una criticità rilevante: in rapporto al numero di studenti, le oscillazioni sono infatti più contenute.

Molto positivo e in crescita anche il numero dei questionari compilati dagli studenti non frequentanti, che tocca il suo valore massimo (21.267 a fronte dei 19.103 dell'anno accademico precedente) e conferma una decisa tendenza positiva (14.041 nell'anno accademico 2020/21, 16.573 nel 2021/22, 17.942 nel 2022/23). Gli incrementi più significativi si registrano per il DIES (2.563 rispetto ai 1.952 dell'anno accademico precedente), il DILL (5.984 rispetto ai 4.874 del 2023/24) e il DISG (1.953 rispetto ai 1.862 del 2023/24). L'unico dato in calo rispetto all'anno accademico precedente è quello del DI4A (2.315 rispetto ai 2.593 del 2023/24).

I dati relativi al numero dei questionari compilati sembrano testimoniare una certa crescita della consapevolezza degli studenti relativamente all'importanza e all'utilità di questo strumento per il miglioramento dell'offerta formativa e dell'erogazione della didattica. Tuttavia, su un piano generale e a livello d'ateneo, tali dati dovranno continuare a essere monitorati sia per confermare il carattere strutturale e non episodico del valore decisamente positivo registrato nell'anno accademico 2024/2025, sia per verificare eventuali ulteriori miglioramenti a seguito delle azioni suggerite nella scorsa Relazione annuale.

Inoltre, non va trascurato che il numero medio di questionari compilati per studente, sia pure in aumento, rimane piuttosto basso e tendenzialmente stabile intorno al valore 6, con l'evidente eccezione dei corsi nell'ambito del Dipartimento di Medicina, come indicato dalla tabella 2.

Tabella 2 – Numero medio di questionari compilati per studente

	<b>2020/21</b>	<b>2021/22</b>	<b>2022/23</b>	<b>2023/24</b>	<b>2024/25</b>
DMED	13,0	12,9	13,4	12,1	13,1
DI4A	5,0	4,9	4,4	4,3	4,0
DIES	4,2	3,9	4,1	4,0	4,4
DILL	5,6	5,3	5,9	5,8	6,4
DISG	5,0	4,9	5,1	5,1	5,5
DIUM	4,6	4,4	4,2	4,3	4,7
DMIF	4,4	4,0	4,5	4,5	4,6
DPIA	4,2	4,3	4,6	4,6	4,3
<b>Tot. Ateneo</b>	<b>5,9</b>	<b>5,8</b>	<b>6,0</b>	<b>5,9</b>	<b>6,2</b>

Per quanto riguarda i singoli Corsi di studio, le differenze fra un anno e l'altro sono in generale contenute. Nel DIES, International Marketing, Management and Organization interrompe l'andamento negativo (5,5, 5,0, 4,8, 4,0, 4,0), mentre sono tre i corsi che invertono la tendenza: Biotecnologie del DMED (10,3, 9,5, 9,2, 8,5, 10,9), Biotecnologie molecolari del DI4A (8,3, 7,1, 4,6, 3,7, 3,8) e Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (4,4, 3,7, 2,8, 1,4, 1,8).

Si registrano alcuni casi di trend negativi, con particolare riferimento a due Corsi di studio del DI4A – Allevamento e salute animale (numero medio di questionari compilati: 5,3, 5,0, 4,9, 4,4, 4,0) e Viticoltura ed enologia (6,1, 5,3, 4,7, 4,1, 3,2) – e a due corsi del DPIA, ovvero Ingegneria civile e ambientale, che conferma la tendenza negativa (5,6, 4,5, 4,3, 4,2, 3,2), e Tecniche dell'edilizia e del territorio (7,5, 6,7, 6,2; i dati del 2020/21 e del 2021/22 non sono disponibili).

Il calo del numero di questionari compilati, almeno nei casi in cui è significativo e tendenziale, merita una riflessione approfondita: potrebbe segnalare una minore sensibilizzazione da parte dei docenti circa l'importanza della compilazione, ma anche una disaffezione o una perdita di interesse degli studenti nei confronti di singoli insegnamenti o persino di interi corsi di laurea.

Nel complesso, i dati richiamati evidenziano una sostanziale tenuta della procedura di somministrazione. Il dato relativo alla numerosità dei questionari e, in particolare, il rapporto rispetto al numero di studenti iscritti dovrà continuare a essere attentamente monitorato nei prossimi anni, soprattutto nel caso dei CdS per i quali si sia evidenziato negli ultimi anni un andamento in calo. Inoltre, in considerazione di tale andamento, si richiama nuovamente la necessità – già evidenziata nelle Relazioni precedenti – di porre in essere azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti relativamente alla rilevanza della valutazione dei corsi, con particolare attenzione sia agli studenti frequentanti, sia agli studenti non frequentanti. Si auspicano, soprattutto, iniziative dei docenti volte a testimoniare concretamente agli studenti che i risultati dei questionari vengono presi sul serio dalla comunità accademica e che quindi l'impegno profuso nella loro compilazione va a beneficio della qualità della didattica offerta agli studenti futuri.

#### GRADO COMPLESSIVO DI SODDISFAZIONE

A livello di Ateneo la percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione per l'insegnamento offerto è pari al 9,8%, in lenta ma costante crescita dall'8,2% dell'a.a. 2020/2021. Tale dinamica è la risultante di valori e dinamiche differenti a livello dei singoli dipartimenti, come si evince dalla tabella 3.

In particolare, si osserva che:

- quattro dipartimenti hanno registrato percentuali di insoddisfazione superiori al 10% negli ultimi tre anni; di questi, due (DMIF e DPIA) per tutti e cinque gli anni considerati;
- tre dipartimenti (DI4A, DIUM, DMIF) mostrano un'oscillazione pari o superiore a tre punti percentuali, con il picco nel corso dell'ultimo (2024/2025) o del penultimo (2023/2024) anno accademico;
- la differenza fra i dipartimenti con il grado di insoddisfazione massimo e minimo (quest'ultimo sempre il DISG), si assesta intorno a sette punti percentuali negli ultimi due anni dopo il picco di 8,5 punti del 2022/2023.

Tabella 3 – La percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione (a livello di singoli dipartimenti e di Ateneo nel suo insieme)

	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025	Delta max-min (fra a.a.)
DMED	7.5%	7.3%	7.8%	7.5%	8.5%	1.2%
DI4A	8.3%	11.1%	10.4%	11.9%	11.0%	3.6%
DIES	9.6%	9.6%	10.7%	10.5%	11.9%	2.3%
DILL	7.3%	8.9%	8.8%	8.5%	8.6%	1.6%
DISG	5.5%	5.4%	5.2%	6.3%	7.1%	1.9%
DIUM	6.5%	7.0%	7.1%	9.5%	8.9%	3.0%
DMIF	11.2%	10.3%	13.7%	13.2%	14.1%	3.8%
DPIA	11.1%	10.6%	13.6%	13.3%	12.9%	2.7%
<b>ATENEO</b>	<b>8.2%</b>	<b>8.7%</b>	<b>9.3%</b>	<b>9.5%</b>	<b>9.8%</b>	<b>1.6%</b>
Delta max-min (fra dipartimenti)	5.7%	5.7%	8.5%	6.9%	7.0%	

I dati a livello di dipartimenti vanno fatti risalire ai singoli corsi di studio, e da questi ai singoli insegnamenti. Nelle tabelle 4 e 5 sono rappresentati i 77 corsi di studio offerti dall'Ateneo nell'a.a. 2024/2025 in relazione al dipartimento nel quale sono incardinati.

Tabella 4 - N° di corsi di studio per grado di insoddisfazione degli studenti (numeri assoluti – a.a. 2024/2025)

	≥ 20%	15%-20%	9.8% <sup>1</sup> -15%	5%-9,8%	0%-5%	<b>totale</b>
DMED	0	2	3	6	1	<b>12</b>
DI4A	0	0	9	4	0	<b>13</b>
DIES	0	1	2	4	0	<b>7</b>
DILL	0	0	2	6	0	<b>8</b>
DISG	0	0	0	3	1	<b>4</b>
DIUM	0	1	2	6	1	<b>10</b>
DMIF	0	3	3	2	0	<b>8</b>
DPIA	2	3	7	1	2	<b>15</b>
<b>Totale 2024/2025</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>28</b>	<b>32</b>	<b>5</b>	<b>77</b>
<b>Totale 2023/2024</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>30</b>	<b>33</b>	<b>7</b>	<b>77</b>

Tabella 5 – Distribuzione dei corsi di studio per grado di insoddisfazione degli studenti (% sul totale dei corsi di studio di ogni dipartimento – a.a. 2024/2025)

	≥ 20%	15%-20%	9.8%-15%	5%-9,8%	0%-5%	<b>totale</b>
DMED	0%	16.7%	25.0%	50.0%	8.3%	<b>100%</b>
DI4A	0%	0.0%	69.2%	30.8%	0.0%	<b>100%</b>
DIES	0%	14.3%	28.6%	57.1%	0.0%	<b>100%</b>
DILL	0%	0.0%	25.0%	75.0%	0.0%	<b>100%</b>
DISG	0%	0.0%	0.0%	75.0%	25.0%	<b>100%</b>
DIUM	0%	10.0%	20.0%	60.0%	10.0%	<b>100%</b>
DMIF	0%	37.5%	37.5%	25.0%	0.0%	<b>100%</b>
DPIA	13.3%	20.0%	46.7%	6.7%	13.3%	<b>100%</b>
<b>Totale 2024/2025</b>	<b>2.6%</b>	<b>13.0%</b>	<b>36.4%</b>	<b>41.6%</b>	<b>6.5%</b>	<b>100%</b>
<b>Totale 2023/2024</b>	<b>2.6%</b>	<b>6.5%</b>	<b>39.0%</b>	<b>42.9%</b>	<b>9.1%</b>	<b>100%</b>

Il quadro mostra un incremento da 7 a 12, pari a una progressione dal 9,1% al 15,6%, dei corsi di studio in area critica (insoddisfazione superiore al 15%). In maggior dettaglio:

- il 75% (9 su 12) sono incardinati nei tre dipartimenti con i livelli di insoddisfazione più elevati (DMIF, DPIA e DIES);
- il dipartimento di Giurisprudenza (DISG), che ancora una volta ha ottenuto il grado di insoddisfazione complessivo più basso (7,1% nel 2024/2025), si conferma l'unico a non avere insegnamenti con livelli di insoddisfazione al di sopra della media di Ateneo (9,8%).

---

<sup>1</sup> La soglia del 9,8% è stata scelta in quanto coincide con il grado di insoddisfazione mediamente espresso dagli studenti dell'Ateneo nell'a.a. 2024/2025.

A differenza dello scorso anno, i corsi di studio con i livelli più elevati di insoddisfazione (> 15%) sono equamente distribuiti fra lauree triennali e lauree magistrali, mentre quelli con livelli di insoddisfazione più bassi (< 5%) sono per lo più corsi di laurea magistrali (quattro casi su cinque), in generale caratterizzati da numeri di studenti e di risposte decisamente più bassi rispetto ai corsi di laurea triennali (tabella 6).

Tabella 6 - N° di corsi di studio per grado di insoddisfazione degli studenti (% sul totale dei corsi di studio dello stesso tipo – a.a. 2024/2025)

	≥ 20%	≥15%-<20%	≥9.8%-<15%	≥5%-<9,8%	0%-<5%	Totale
L2 (triennali)	2.5%	12.5%	45.0%	37.5%	2.5%	<b>100.0%</b>
LM (magistrali)	2.9%	14.7%	26.5%	44.1%	11.8%	<b>100.0%</b>
LM5 (ciclo unico 5 anni)	0.0%	0.0%	0.0%	100.0%	0.0%	<b>100.0%</b>
LM6 (ciclo unico 6 anni)	0.0%	0.0%	100.0%	0.0%	0.0%	<b>100.0%</b>
<b>Totale</b>	<b>2.6%</b>	<b>13.0%</b>	<b>36.4%</b>	<b>41.6%</b>	<b>6.5%</b>	<b>100.0%</b>

Passando ai corsi di studio più problematici, si distinguono in due categorie:

- i già menzionati 12 corsi di studio con percentuali di insoddisfazione superiori al 15% nell'ultimo anno (2024/2025) (tabella 7);
- gli altri 13 corsi di studio che, pur attestandosi al di sotto del 15% nel 2024/2025, hanno avuto percentuali di insoddisfazione superiori al 10% in tutti gli ultimi tre anni (o due, se attivati più di recente) (tabella 8).

Il numero complessivo<sup>2</sup> di corsi di studio con percentuali di insoddisfazione sempre superiori al 10% nell'ultimo triennio è 21, a fronte di 13 del 2023/2024 e del 2022/2023, di 15 del 2021/2022.

In tabella 7, per ogni CdS sono indicati, oltre alle percentuali di studenti insoddisfatti per ciascuno degli ultimi cinque anni accademici: i) il numero di rispondenti, nell'ipotesi che una percentuale di insoddisfatti elevata sia tanto più preoccupante quanto maggiore è il numero assoluto di studenti rispondenti; ii) la valutazione media attribuita agli insegnamenti del corso di studi dell'a.a. 2024/2025 su una scala da 1 a 4, dove 1 significa "Decisamente non soddisfatto" e 4 "Decisamente soddisfatto". Tale dato consente un più preciso apprezzamento del grado di soddisfazione dei singoli corsi di studio, dal momento che la percentuale di insoddisfatti considera allo stesso modo gli studenti decisamente insoddisfatti (punteggio 1) e quelli "più insoddisfatti che soddisfatti" (punteggio 2), mentre la valutazione media tiene conto di tale differente graduazione del grado di insoddisfazione.

<sup>2</sup> Si considerano infatti anche i corsi di studio che ricadono nella categoria a) con un track record di almeno tre anni di percentuali di insoddisfazione superiori al 10%.

Tabella 7 – I 12 corsi di studio con percentuali di insoddisfazione maggiori del 15% nell'a.a. 2024/2025.

Corso di Studi	Tipo Corso di Studio	Dip.	Anno accademico					N° risposte (2024/2025)	Media (scala 1-4)
			2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25		
ARCHITETTURA (734)	LM	DPIA	13.35%	6.29%	29.10%	26.20%	21.61%	540	3.05
INGEGNERIA INDUSTRIALE PER L'ENERGIA (832)	L	DPIA	-	-	-	-	21.57%	51	3.02
ECONOMIA AZIENDALE (745)	LM	DIES	12.25%	10.69%	9.31%	13.99%	18.57%	562	3.17
SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE (824)	LM	DMED	-	-	8.81%	12.83%	18.26%	498	3.10
INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817)	L2	DPIA	17.13%	12.86%	16.86%	16.99%	18.14%	459	3.14
INFORMATICA (725)	L2	DMIF	11.55%	10.43%	13.04%	14.17%	16.62%	1609	3.15
SCIENZE E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI (791)	L2	DMIF	11.43%	12.44%	14.06%	13.25%	16.57%	1922	3.16
INGEGNERIA GESTIONALE (750)	L2	DPIA	12.17%	12.49%	13.39%	12.02%	16.04%	1419	3.14
GESTIONE DEL TURISMO CULTURALE E DEGLI EVENTI (802)	LM	DIUM	8.16%	9.21%	7.69%	11.25%	15.93%	394	3.24
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (823)	LM	DMED	-	-	15.24%	12.16%	15.66%	167	3.43
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (813)	L2	DPIA	12.11%	9.87%	10.66%	13.81%	15.57%	623	3.12
INFORMATICA (766)	LM	DMIF	5.53%	8.55%	10.74%	15.97%	15.26%	449	3.26

La dinamica delle valutazioni su una scala da 1 a 4 negli ultimi tre anni è riportata nella tabella 7-bis.

Tabella 7-bis – L'evoluzione delle valutazioni degli ultimi tre anni su scala 1-4 dei 12 corsi di studio con percentuali di insoddisfazione maggiori del 15% nell'a.a. 2024/2025.

CORSO	% di insoddisfatti per il CDS (2024/2025)	Media (scala 1-4) (2024/2025)	Media (scala 1-4) (2023/2024)	Media (scala 1-4) (2022/2023)	Variazione in due anni
ARCHITETTURA (LM-734)	21.6%	3.05	2.95	2.93	0.12
INGEGNERIA INDUSTRIALE PER L'ENERGIA (L-832)	21.6%	3.02	n.a.	n.a.	n.s.
ECONOMIA AZIENDALE (LM-745)	18.6%	3.17	3.26	3.37	-0.20
SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE (LM-824)	18.3%	3.10	3.20	3.32	-0.22
INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (L-817)	18.1%	3.14	3.13	3.13	0.01
INFORMATICA (L-725)	16.6%	3.15	3.21	3.20	-0.05
SCIENZE E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI (L-791)	16.6%	3.16	3.24	3.22	-0.06
INGEGNERIA GESTIONALE (L-750)	16.0%	3.14	3.19	3.19	-0.05
GESTIONE DEL TURISMO CULTURALE E DEGLI EVENTI (LM-802)	15.9%	3.24	3.34	3.40	-0.16
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (LM-823)	15.7%	3.43	3.43	3.36	0.07
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (L-813)	15.6%	3.12	3.21	3.26	-0.14
INFORMATICA (LM-766)	15.3%	3.26	3.28	3.37	-0.11

Premesso che ogni valutazione sul corso di laurea triennale in Ingegneria industriale per l'energia appare prematura (corso attivato proprio nell'a.a. 2024/2025 con sole 51 risposte), si segnalano alcuni casi di rilievo:

- quattro corsi di laurea magistrale, relativamente omogenei per numeri di risposte (nell'ordine di alcune centinaia), che mostrano trend di crescita importanti delle rispettive percentuali di studenti insoddisfatti. Tre di questi corsi hanno visto sostanzialmente raddoppiare in due anni (dal 22/23 al 24/25) tali percentuali: Economia Aziendale (da 9,31% a 18,57%); Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattate (da 8,81% a 18,26%); Gestione del

Turismo culturale e degli eventi (da 7,69% a 15,93%). In tutti e tre i casi si è abbassata la valutazione media di circa 0,20 dal 2022/2023 al 2024/2025: da 3,37 a 3,17 per Economia Aziendale, da 3,32 a 3,10 per Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattate, da 3,40 a 3,24 per Gestione del Turismo culturale e degli eventi. La laurea magistrale in Informatica, invece, ha visto quasi triplicare (al 5,53% al 15,26%) in quattro anni la percentuale di studenti insoddisfatti. Per questi quattro corsi di studio è fondamentale una immediata ricognizione, da parte dei rispettivi coordinatori e consigli di corso, delle cause all'origine delle dinamiche segnalate, approfondendo la coerenza complessiva dei corsi di studi e identificando eventuali insegnamenti problematici, per poi predisporre adeguate contromisure volte a invertire tempestivamente la rotta;

- cinque corsi di laurea triennale – Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale, Informatica, Scienze e Tecnologie Multimediali, Ingegneria gestionale, Ingegneria civile e ambientale –, accomunati da: i) un trend di crescita significativo della percentuale di studenti insoddisfatti, ma meno rilevante dei quattro precedenti; ii) un livello di insoddisfazione sempre superiore al 10% in tutti e cinque gli anni considerati<sup>3</sup>. Tre di tali corsi presentano anche numeri di studenti elevati, compresi fra 1.400 e 1.900 circa;
- il corso di laurea magistrale in Architettura, che, dopo il “crollo” subito nel 2022/2023 (con la percentuale di insoddisfatti salita in un solo anno da 6,29% a 29,10%), sembra aver avviato una lenta ma significativa inversione di rotta. Gli ultimi due anni sono caratterizzati al tempo stesso da un calo della percentuale di insoddisfatti – che rimane per altro ancora assai elevata (21,61%) – e da un lento aumento della valutazione media (da 2,93 a 2,95 e infine a 3,05). È il caso di segnalare il trend di crescita del numero di rispondenti nell'ultimo triennio: 304 nel 2022/2023, 342 nel 2023/2024, infine ben 540 nel 2024/2025. Si tratta di dinamiche che inducono a un cauto ottimismo, sebbene il processo di recupero di un buon grado di soddisfazione da parte degli studenti sia ancora lontano dall'essere completato;
- infine, il caso della laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, il cui aumento da 12,16% a 15,66% della percentuale di insoddisfatti non corrisponde a un peggioramento della valutazione media complessiva, rimasta costante e pari a 3,43 negli ultimi due anni. È però il caso di rilevare un forte calo del numero di risposte: da 298 del 2023/2024 a 167 del 2024/2025.

I 13 corsi in tabella 8 (sotto il 15% nell'ultimo anno, ma sempre sopra il 10% almeno negli ultimi tre anni), non presentano in generale trend evidenti, ma meritano un monitoraggio attento.

---

<sup>3</sup> Con l'eccezione, per un solo anno, di Ingegneria civile e ambientale (9,87%).

Tabella 8 – I 13 corsi di studio con percentuali di insoddisfazione maggiori del 10% negli ultimi tre anni (esclusi quelli già considerati in tabella 5).

Corso di Studi	Tipo Corso di Studio	Dip.	Anno accademico					N. di risposte (2024/2025)	Media (scala 1-4)
			2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25		
SCIENZE AGRARIE (720)	L2	DI4A	10.93%	15.58%	15.02%	11.72%	13.93%	636	3.23
BIOTECNOLOGIE (760)	L2	DMED	7.33%	7.87%	10.30%	13.63%	13.49%	1757	3.24
ECONOMIA AZIENDALE (UDINE) (703)	L2	DIES	10.52%	10.66%	13.47%	12.77%	12.80%	3532	3.19
DAMS - DISCIPLINE DELL'AUDIOVISIVO, DEI MEDIA E DELLO SPETTACOLO (806)	L2	DIUM	8.72%	10.37%	11.79%	14.45%	12.49%	1693	3.33
INGEGNERIA MECCANICA (751)	L2	DPIA	10.87%	11.77%	13.09%	13.56%	11.91%	1259	3.24
INTERNET OF THINGS, BIG DATA, MACHINE LEARNING (819)	L2	DMIF	16.16%	9.68%	16.04%	11.71%	11.46%	1652	3.23
MATEMATICA (727)	L2	DMIF	8.00%	8.24%	13.80%	15.11%	11.40%	361	3.30
COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE (765)	LM	DMIF	8.96%	5.82%	13.18%	14.02%	10.98%	458	3.40
VITICOLTURA, ENOLOGIA E MERCATI VITIVINICOLI (729)	LM	DI4A	11.38%	13.14%	11.26%	10.71%	10.87%	397	3.40
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (730)	LM	DI4A	6.35%	7.22%	11.42%	10.07%	10.75%	346	3.44
INGEGNERIA GESTIONALE (756)	LM	DPIA	9.35%	8.52%	12.77%	13.88%	10.50%	613	3.30
RELAZIONI PUBBLICHE (708)	L2	DILL	8.13%	10.21%	12.31%	11.62%	10.47%	2618	3.28
ALLEVAMENTO E SALUTE ANIMALE (761)	L2	DI4A	8.11%	12.38%	10.83%	15.01%	10.35%	1505	3.27

Attenzione particolare va riservata al corso di laurea triennale in Biotecnologie, stante il trend in costante crescita dei livelli di insoddisfazione (da 7,33% a 13,49%) e il numero di risposte relativamente elevato (1757).

Si segnala invece, in positivo, il caso del corso di laurea magistrale in lingua inglese Industrial engineering for sustainable manufacturing: la percentuale di giudizi di insoddisfazione è scesa da 36,70% del primo anno in cui è stato attivato (2023/2024) a 13,95% del 2024/2025; la valutazione media è aumentata da 2,70 a 3,32; il numero di risposte è salito da 112 a 144.

Va infine sottolineato, in continuità con lo scorso anno, il grado relativamente elevato di insoddisfazione (in risalita da 12,16% del 2023/2024 a 15,66% del 2024/2025) per il corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (DMED) a fronte del basso grado di insoddisfazione nei confronti dei corsi di laurea triennali (tutti del DMED) che ne costituiscono il “bacino” naturale di studenti. In particolare: Ostetricia (con 713 risposte) presenta un grado di insoddisfazione del 6,52%, Infermieristica (sede di Pordenone, con 3.665 risposte) del 7,21%, Infermieristica (sede di Udine, con 7.646 risposte) del 5,22%. Si ribadisce pertanto la necessità, espressa nella Relazione del Nucleo del 2025, di comprendere le ragioni di livelli di (non) apprezzamento così diversi per il corso di laurea magistrale e per i corsi di laurea triennali.

Un dato positivo da segnalare, anche qui in continuità con lo scorso anno, è che i corsi di studio caratterizzati dalla più elevata numerosità di risposte (>3.000) presentano per lo più livelli di insoddisfazione complessiva al di sotto della media di Ateneo: Scienze della Formazione Primaria (DILL, 7882 risposte, 8,22%, in lieve aumento rispetto ai 7,95% dello scorso anno); Infermieristica



(DMED, sede di Udine, 7646 risposte, 5,22% vs. 5,01%); Infermieristica (DMED, sede di Pordenone, 3665 risposte, 7,21% vs. 6,12%); Scienze Motorie (DMED, 3185 risposte, 7,87% vs. 7,06%); Giurisprudenza (DISG, 3157 risposte, 6,75% vs. 5,68%). Medicina e Chirurgia, il corso di studi con più risposte di tutto l'Ateneo (DMED, 11309 risposte contro le 9330 del 2023/2024), presenta una percentuale di insoddisfazione (9,87% contro 8,34% del 2023/2024) sostanzialmente in linea con la media di Ateneo (9,77%). L'unico corso di studi con più di 3.000 risposte che presenta un grado di insoddisfazione superiore alla media (12,80%, vs. 12,77% dello scorso anno) è anche quest'anno il corso di laurea triennale in Economia Aziendale (DIES, con 3532 risposte).

La tabella 9 mette in relazione i corsi di studio “problematici” con gli insegnamenti (o, meglio, le unità didattiche, che comprendono sia gli insegnamenti che i moduli didattici) “problematici”. Ai fini di questa analisi, un insegnamento (o unità didattica) si considera problematico se i rispondenti che si dichiarano complessivamente insoddisfatti sono pari o superiori al 25% del totale.

Si tratta dei 25 corsi di studio (quasi un terzo del totale) con un grado di insoddisfazione superiore al 15% nell'ultimo anno e/o con un grado di insoddisfazione superiore al 10% in tutti gli ultimi tre anni.

Per ciascun CdS “problematico” si evidenzia, oltre al grado di insoddisfazione complessivo, il numero di unità didattiche problematiche suddivise per categorie (ovvero livelli di problematicità), il numero totale di unità didattiche problematiche e il numero complessivo di unità didattiche del CdS.

Tabella 9 – Il numero di unità didattiche (UD) con grado di insoddisfazione pari o superiore al 25% per ciascuno dei 25 corsi di studio problematici di cui in tabella 5

CORSO	% di insoddisfatti del CDS	60%-100%	50%-59,9%	33,3%-49,9%	25%-33,2%	Totale UD problematiche (>=25%)	N. totale UD
ARCHITETTURA (734)	21.6%	1	1	3	5	10	21
INGEGNERIA INDUSTRIALE PER L'ENERGIA (832)	21.6%	1		3		4	7
ECONOMIA AZIENDALE (745)	18.6%	1	1	3	1	6	28
SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE (824)	18.3%	1		5	3	9	20
INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817)	18.1%	2	1	1	2	6	24
INFORMATICA (725)	16.6%		1	1	2	4	17
SCIENZE E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI (791)	16.6%	1		2	1	4	26
INGEGNERIA GESTIONALE (750)	16.0%			1	3	4	32
GESTIONE DEL TURISMO CULTURALE E DEGLI EVENTI (802)	15.9%		1		1	2	16
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (823)	15.7%		1	1	1	3	12
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (813)	15.6%	1	1	2	1	5	26
INFORMATICA (766)	15.3%	2	1		2	5	35
SCIENZE AGRARIE (720)	13.9%		1	2	2	5	23
BIOTECNOLOGIE (760)	13.5%		1	3	1	5	39
ECONOMIA AZIENDALE (UDINE) (703)	12.8%				3	3	24
DAMS - DISCIPLINE DELL'AUDIOVISIVO, DEI MEDIA E DELLO SPETTACOLO (806)	12.5%		2	1	1	4	28
INGEGNERIA MECCANICA (751)	11.9%			1	1	2	23
INTERNET OF THINGS, BIG DATA, MACHINE LEARNING (819)	11.5%			1	1	2	19
MATEMATICA (727)	11.4%	1		2	2	5	19
COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE (765)	11.0%		2	1	1	4	28
VITICOLTURA, ENOLOGIA E MERCATI VITIVINICOLI (729)	10.9%		2	4	1	7	43
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (730)	10.8%	1	1	1	2	5	37
INGEGNERIA GESTIONALE (756)	10.5%		1	3	1	5	37
RELAZIONI PUBBLICHE (708)	10.5%				3	3	30
ALLEVAMENTO E SALUTE ANIMALE (761)	10.4%			2	2	4	38
<b>Totale 25 CDS</b>		<b>12</b>	<b>18</b>	<b>43</b>	<b>43</b>	<b>116</b>	<b>652</b>
<b>ATENEO</b>		<b>32</b>	<b>37</b>	<b>103</b>	<b>111</b>	<b>283</b>	<b>2607</b>
<b>CDS/Ateneo</b>		<b>37.5%</b>	<b>48.6%</b>	<b>41.7%</b>	<b>38.7%</b>	<b>41.0%</b>	<b>25.0%</b>

Dalla tabella si evince chiaramente – com'era logico attendersi – che nei 25 corsi di studi problematici la quota di unità didattiche problematiche sul totale di Ateneo è superiore alla quota di unità didattiche complessive sul totale di Ateneo: a fronte di un'incidenza del 25% (652 su 2.607)

del numero complessivo di unità didattiche, quelle problematiche rappresentano il 41% (116 su 283). Tale fenomeno è evidente anche limitando l'analisi alle unità didattiche delle due fasce più elevate di insoddisfazione: essi si concentrano infatti, rispettivamente, per il 37,5% (12 su 32) e per il 48,6% (18 su 37) nei corsi di studio più problematici.

La sovra-rappresentazione è particolarmente marcata nel caso dei 12 corsi di studio con livelli di insoddisfazione complessiva superiori al 15% nel 2024/2025. Infatti, tali corsi offrono:

- il 10,1% delle unità didattiche di tutto l'Ateneo (264 su 2.607);
- il 21,9% delle unità didattiche dell'Ateneo con grado di insoddisfazione complessiva pari o superiore al 25% (62 su 283), ovvero circa il doppio della quota delle unità didattiche complessive;
- il 31,3% delle unità didattiche dell'Ateneo con grado di insoddisfazione complessiva pari o superiore al 60% (12 su 32), ovvero circa il triplo della quota delle unità didattiche complessive.

Si ribadisce pertanto che condizione fondamentale – anche se non l'unica – per migliorare il grado di soddisfazione complessiva nei confronti dei corsi di studio problematici consiste nell'identificare, affrontare e risolvere i problemi che determinano l'insoddisfazione nei confronti di alcuni specifici insegnamenti da essi offerti.

Assumendo che un grado di insoddisfazione relativamente elevato nei confronti di un insegnamento sia un elemento di criticità soprattutto quando è espresso da un numero elevato di studenti, in tabella 10 si rappresentano gli insegnamenti con grado di insoddisfazione superiore al 25% in relazione alla numerosità degli studenti rispondenti. Da tale tabella si evince come nel 6% dei casi il numero di rispondenti supera i 100 e nell'11,3% è compreso fra 50 e 99.

Tabella 10 – Numero di unità didattiche (UD) per grado di insoddisfazione e numero di rispondenti (a.a. 2024/2025)

	<b>60%- 100%</b>	<b>50%- 50,9%</b>	<b>33,3%- 49,9%</b>	<b>25%- 33,2%</b>	<b>n° totale UD con insoddisfazione &gt; o = al 25%</b>	<b>% totale UD con insoddisfazione &gt; o = al 25%</b>
<10 rispondenti	20	16	25	19	80	28.3%
10-49 rispondenti	10	17	60	67	154	54.4%
50-99 rispondenti	1	4	14	13	32	11.3%
100 o più rispondenti	1	0	4	12	17	6.0%
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>37</b>	<b>103</b>	<b>111</b>	<b>283</b>	<b>100.0%</b>

Nel complesso, la tabella 11 mostra come il 18,9% di tutte le unità didattiche offerte dall'Ateneo hanno ottenuto meno di 5 risposte e il 6,9% una sola risposta ai questionari di valutazione della soddisfazione degli studenti.

Tabella 11 – Le unità didattiche con meno di 5 risposte e con una sola risposta (2024/2025)

	Con meno di 5 risposte	Con una sola risposta
100% insoddisfatti	11	9
25%-99,9% insoddisfatti	37	0
0,1%-24,9% insoddisfatti	0	0
0% insoddisfatti	445	172
<b>a) Totale UD con &lt;5 o 1 risposta</b>	<b>493</b>	<b>181</b>
b) Totale UD dell'Ateneo	2.607	2.607
<b>c) = a) / b)</b>	<b>18,9%</b>	<b>6,9%</b>

Su richiesta del Nucleo, anche quest'anno la DIPC ha compiuto la stessa analisi utilizzando, in luogo del numero di risposte ai questionari, il numero di iscritti all'a.a. 2024/25 che hanno le diverse unità didattiche "a libretto", ossia nel proprio piano di studi. Tale analisi ha fatto emergere percentuali inferiori ma comunque significative di unità didattiche con numeri estremamente bassi di studenti iscritti (tabella 12): oltre un sesto di tutte le unità didattiche (17,7%, contro 18,7% nell'a.a. precedente) hanno meno di 10 studenti iscritti (a fronte di un numero medio di iscritti per unità didattica pari a 52,7).

Tabella 12 – Le unità didattiche con 1 iscritto, con meno di 5 e con meno di 10 iscritti (2024/2025)

	2023/2024	2024/2025
UD con 1 iscritto	2.5%	1.9%
UD con meno di 5 iscritti	9.1%	8.4%
UD con meno di 10 iscritti	18.7%	17.7%
<b>UD totali</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

La tabella 13 mostra uno spaccato delle 238 unità didattiche con meno di 5 studenti iscritti nel 2024/2025 suddivise fra i rispettivi dipartimenti, dalla quale si evince che, a fronte di un'incidenza media di Ateneo dell'8,4%, i singoli dipartimenti presentano incidenze molto variegiate fra lo 0% del DMED e il 19,8% del DILL.

Tabella 13 – Il numero e la % di unità didattiche con meno di 5 iscritti suddivise per dipartimento (2024/2025)

	con 1 studente	con 2 studenti	con 3 studenti	con 4 studenti	totale con < 5 studenti	n° totale unità did.	% con < di 5 studenti
DILL	31	25	12	13	<b>81</b>	409	<b>19.8%</b>
DIUM	9	12	22	18	<b>61</b>	446	<b>13.7%</b>
DPIA	9	10	14	14	<b>47</b>	380	<b>12.4%</b>
DMIF	2	7	8	4	<b>21</b>	240	<b>8.8%</b>
DISG	2	2	3	4	<b>11</b>	184	<b>6.0%</b>
DI4A	0	6	1	6	<b>13</b>	398	<b>3.3%</b>
DIES	0	2	2	0	<b>4</b>	167	<b>2.4%</b>
DMED	0	0	0	0	<b>0</b>	611	<b>0.0%</b>
<b>Totale Ateneo</b>	<b>53</b>	<b>64</b>	<b>62</b>	<b>59</b>	<b>238</b>	<b>2.835</b>	<b>8.4%</b>

Premesso che diversi insegnamenti con numeri molto bassi di studenti sono offerti nell'ambito di corsi di studio con pochi iscritti, tali numeri evidenziano la necessità di una riflessione immediata a livello di Ateneo sugli spazi di razionalizzazione dell'offerta formativa, seguita da azioni incisive in tal senso, sia pure con la dovuta accortezza al fine di non disperdere il Know-how di valore e la tradizione culturale insiti in alcuni degli insegnamenti con numeri di iscritti estremamente bassi. La condivisione con altri atenei – nei limiti consentiti dall'ordinamento giuridico vigente e verificate le condizioni di fattibilità anche logistica – di docenti che tengono insegnamenti con numeri molto bassi di studenti potrebbe essere un esempio di iniziativa utile, almeno in alcuni casi, a prevenirne la chiusura.

Con specifico riferimento ai soli studenti “non frequentanti”, sono risaliti da otto a dodici i corsi di studio che presentano un grado di insoddisfazione complessivo maggiore del 20%, mentre i corsi che si trovano tra il 15% e il 20% sono scesi da 17 a 14 (tabella 14). Ammontano quindi al 33,8% (26 su 77) i corsi di studio nei confronti dei quali il numero di studenti non frequentanti complessivamente insoddisfatti è superiore al 15% nel 2024/2025.

Tabella 14 - Studenti non frequentanti: numero di corsi di studio per grado di insoddisfazione complessiva

	2022/23	2023/24	2024/25
con studenti insoddisfatti >20%	12	8	12
con studenti insoddisfatti tra 15% e 20%	11	17	14
<b>Totale complessivo</b>	<b>23</b>	<b>25</b>	<b>26</b>

## ESAME DEI SINGOLI QUESITI

Per facilitare l'analisi, i risultati dei singoli quesiti vengono suddivisi in gruppi tematici, raffrontando i dati con quelli rilevati nella Relazione del 2025.

### Conoscenze in Ingresso (quesiti D1, D2, D3)

Questo gruppo presenta le maggiori criticità, peraltro in miglioramento rispetto alla rilevazione del 2025

- D1 (conoscenze preliminari)

Il quesito di sintesi: risulta più critico per le triennali con 22/29 corsi con insoddisfazione superiore al 20% (26 nel 2025) e media 20,6% (22,3% nel 2025). Nelle magistrali la situazione è migliore, con solo 1/38 corsi critici (4/38 nel 2025) e media del 12,1% (13,8% nel 2025).

- D2 (conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria)

È di gran lunga il quesito con i valori più negativi, con 73 corsi di studio su 77 che esibiscono un grado di insoddisfazione superiore al 20% (39/39 delle triennali), e medie di 31,2% (32,6% nel 2025) alle triennali e di 28,9% (29,1% nel 2025) alle magistrali. Come per lo scorso anno, si annota che questo quesito dovrebbe rilevare solo per le triennali.

- D3 (conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea)

La situazione è molto migliore: alle triennali 6 corsi di studio su 39 hanno percentuali di insoddisfazione maggiore di 20% e una media di 17,2% (18% nel 2025); alle magistrali non si rileva alcun corso critico.

#### Contenuti Formativi (quesiti D4, D5, D6, D11)

Non si registrano criticità sistemiche, solo alcuni *outliers* negativi, tutte relative a corsi di studio magistrali, segnalati nel seguito.

- D4 (coordinamento con altri insegnamenti)  
Solo 4/77 cds con giudizi negativi maggiori del 20%, medie 11% alle triennali (11,6% nel 2025), 9,6% alle magistrali (12% nel 2025)
- D5 (adeguatezza carico di studio)  
Anche qui solo 4/77 cds critici, con medie leggermente superiori: 13,1% alle triennali (13,4% nel 2025) alle triennali, 11,3% alle magistrali (13,2% nel 2025).
- D6 (adeguatezza materiale didattico)  
Come per i precedenti, solo 4/77 cds critici e medie 11,5% alle triennali, 10,4% alle magistrali in continuità con la rilevazione 2025 (con valori medi di 11,8% e 10,7% rispettivamente)
- D11 (utilità attività didattiche integrative)  
Come per i precedenti, solo 2/77 cds critici, e medie 10,7% alle triennali (9,7% nel 2025), e 7,2% alle magistrali (7,6% nel 2025).

#### Docente (quesiti D9, D10)

Complessivamente le performance sono soddisfacenti, con percentuali medie di insoddisfazione intorno al 10% o inferiori. La chiarezza espositiva ha giudizi leggermente migliori alle magistrali, ma la performance alle triennali è molto buona comunque.

- D9 (capacità di stimolare interesse)  
Solo 2/77 cds critici, media di 12%% alle triennali (11,9% nel 2025), 9,7% alle magistrali (8,9% nel 2025).
- D10 (chiarezza espositiva)  
Solo 3/77 cds critici, media di 11,3 % alle triennali (11% nel 2025) e 9,8% alle magistrali (10,1% nel 2025)

#### Interesse per l'insegnamento (D14)

Non si segnalano criticità. I valori percentuali medi di insoddisfazione di 11,3% alle triennali (12,3% nel 2025) e 9,7% alle magistrali (11,2% nel 2025). Si conferma la performance migliore registrata nel 2025 a favore delle magistrali. Solo 2/77 insegnamenti critici.

#### Interazione online (quesito D16)

In questo caso la percentuale di insoddisfazione è nel complesso contenuta:

- Non frequentanti: media di insoddisfazione al 10,9% alle triennali, 4,8% alle magistrali.
- Frequentanti: media di insoddisfazione all'8,3% alle triennali, 5,9% alle magistrali

Si registrano solo tre corsi critici, con percentuali di insoddisfazione molto elevati (tra il 50 – 60%).

Gestione del CdS (quesiti D7, D8, D12, D13)

- D7 (chiarezza modalità di esame)  
Nessun cds critico, con valori medi di 7,5% alle triennali e 7,6% alle magistrali. Da segnalare 4/39 corsi triennali con percentuali di insoddisfazione superiore al 12%, e 3 corsi magistrali con percentuali di insoddisfatti superiori al 15%.
- D8 (rispetto degli orari)  
Nessuna criticità con valori compresi nell'intervallo 0-12% e valori medi intorno al 4%.
- D12 (coerenza con contenuti sul web)  
Nessuna criticità con valori medi intorno al 4%.
- D13 (reperibilità del docente)  
Come D12.

Note conclusive

In un quadro sostanzialmente positivo, appare particolarmente critica la situazione del CDS 832 - INGEGNERIA INDUSTRIALE PER L'ENERGIA, con percentuali di insoddisfazione (spesso molto) superiore al 20% su 9 quesiti.

I quadri di sintesi dei gradi di insoddisfazione relativi ai singoli quesiti sono riportati nelle tabelle 15 (corsi di studio magistrali) e 16 (corsi di studio triennali).

Tabella 15 – Singoli quesiti, quadro di sintesi: gradi di insoddisfazione per i corsi di studio magistrali e a ciclo unico

QUESITO	RANGE DI VALORI	MEDIA	MEDIANA
D1	04-24	12%	12%
D2	07-100	29%	27%
D3	02-19	11%	12%
D4	01-25	10%	9%
D5	02-22	11%	11%
D6	00-22	10%	10%
D7	00-18	8%	8%
D8	00-12	4%	3%
D9	02-22	10%	10%
D10	00-21	10%	10%
D11	00-15	7%	7%
D12	00-15	4%	3%
D13	00-13	4%	3%
D14	00-18	9%	10%
D15	02-21	10%	9%
D16	00-48	6%	4%

Tabella 16 – Singoli quesiti, quadro di sintesi: gradi di insoddisfazione per i corsi di studio triennali

QUESITO	RANGE DI VALORI	MEDIA	MEDIANA
D1	11-35	21%	21%
D2	20-64	31%	30%
D3	06-38	17%	17%
D4	06-20	11%	11%
D5	06-28	13%	12%
D6	04-24	12%	11%
D7	04-13	7%	7%
D8	01-11	4%	4%
D9	05-21	12%	11%
D10	05-24	11%	11%
D11	01-31	11%	10%
D12	01-08	4%	4%
D13	00-09	4%	4%
D14	05-23	11%	11%
D15	04-19	10%	9%
D16	00-50	8.8%	8.5%

Gli Allegati citati sono consultabili nell'Appendice documentale allegata alla presente Relazione.

#### GRADI DI CORRELAZIONE TRA SINGOLI QUESITI

L'analisi bivariata delle correlazioni tra le singole domande e il quesito D15, relativo alla soddisfazione complessiva dell'insegnamento, fornisce anche quest'anno alcune indicazioni sugli aspetti che le studentesse e gli studenti hanno percepito come più rilevanti per la valutazione complessiva (tabella 17).



Tabella 17 – Comparazione della Valutazione didattica complessiva dell'a.a. 2024/2025 con quella dell'a.a. 2023/2024 e dell'a.a. 2022/2023 di tutti i corsi di studio; correlazione lineare riferita alle percentuali di risposte negative rispetto al quesito D15

	a.a. 2022/2023	a.a. 2023/2024	a.a. 2024/2025
1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	0,464	0,284	0,542
2. Le conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea sono state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando?	0,452	0,430	0,193
3. Le conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado sono stati sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando?	0,306	0,403	0,607
4. I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?	0,716	0,600	0,603
5. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	0,531	0,595	0,610
6. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?	0,751	0,793	0,743
7. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	0,808	0,763	0,720
8. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	0,487	0,534	0,615
9. Il/La docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	0,871	0,844	0,830
10. Il/La docente espone gli argomenti in modo chiaro?	0,868	0,550	0,787
11. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia?	0,674	0,381	0,690
12. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	0,729	0,838	0,662
13. Il/La docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	0,627	0,436	0,644
14. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	0,440	0,601	0,677
15. Nel complesso, è soddisfatto/a dell'insegnamento?	1	1	1
16. Ritieni che le modalità di interazione online con il/la docente siano efficaci?	0,392	-0,015	0,204

In continuità con quanto già evidenziato nelle relazioni degli anni precedenti, il valore di maggior correlazione con il grado complessivo di soddisfazione (0,830) è relativo al quesito D9 (motivazione verso la disciplina da parte del/la docente). Si registra, inoltre, un significativo incremento della correlazione del quesito D10 (chiarezza espositiva del/la docente), che raggiunge lo 0,787 (rispetto allo 0,550 dell'a.a. precedente), riallineandosi ai valori dell'a.a. 2022/2023 (0,868). Si conferma pertanto la qualità della didattica in aula come driver fondamentale della soddisfazione complessiva degli studenti.

Presentano valori di correlazione elevati con D15 (compresi tra 0,662 e 0,743) anche i quesiti D6 (adeguatezza del materiale didattico), pari a 0,743 (in lieve calo rispetto allo 0,793 dell'a.a. 2023/2024); D7 (chiarezza nella definizione delle modalità d'esame), pari a 0,720 (anch'esso in diminuzione rispetto allo 0,763 dell'a.a. precedente); D11 (utilità delle attività didattiche integrative nell'apprendimento della materia), pari a 0,690 (in netto aumento rispetto allo 0,381 dell'a.a. 2023/2024, ma in linea con lo 0,674 dell'a.a. 2022/2023); D14 (interesse verso gli argomenti trattati

nell'insegnamento), pari a 0,677 (in crescita rispetto ai valori 0,601 e 0,440 dei due anni accademici precedenti) e D12 (coerenza dell'insegnamento rispetto a quanto dichiarato sul sito Web del CdS), pari a 0,662 (in calo rispetto allo 0,838 dell'a.a. precedente).

Valori di correlazione medi con il quesito D15 si osservano invece per i quesiti D13 (reperibilità del/la docente per chiarimenti e spiegazioni), pari a 0,644 (in aumento rispetto allo 0,436 dell'anno accademico precedente e in linea con lo 0,627 dell'a.a. 2022/2023); D8 (rispetto degli orari di svolgimento dell'insegnamento), pari a 0,615 (in crescita rispetto ai valori 0,534 e 0,487 degli a.a. precedenti); D5 (proporzionalità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati), pari a 0,610 (sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti); D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite nella scuola secondaria di secondo grado per affrontare l'insegnamento), pari a 0,607 (in aumento rispetto ai valori 0,403 e 0,306 degli a.a. precedenti) e D4 (coerenza e coordinamento dei contenuti con gli altri insegnamenti del corso di laurea), pari a 0,603 (in linea con i valori degli anni accademici precedenti).

In una prospettiva diacronica, l'analisi evidenzia alcune dinamiche di particolare interesse. In primo luogo, si osserva una crescita significativa della correlazione relativa ad alcuni indicatori di base, quali l'adeguatezza delle conoscenze acquisite nella scuola secondaria di secondo grado e il rispetto degli orari di svolgimento dell'insegnamento, segnalando una progressiva maggiore incidenza di aspetti strutturali e organizzativi nella determinazione della soddisfazione complessiva. Parallelamente, alcuni indicatori mostrano un andamento oscillante ma in ripresa nell'ultimo anno accademico, come nel caso della chiarezza espositiva del/la docente e dell'utilità delle attività didattiche integrative, che, dopo una flessione registrata nell'a.a. 2023/2024, tornano su valori più elevati e in linea con quelli dell'a.a. 2022/2023. Di contro, si rileva una diminuzione progressiva della correlazione per alcuni indicatori, in particolare quelli relativi all'adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea. Infine, si segnala come alcuni indicatori mostrino un andamento di crescita progressiva e costante, come quello relativo alla proporzionalità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati e all'interesse verso gli argomenti trattati nell'insegnamento, suggerendo un rafforzamento del legame tra sostenibilità del carico didattico, coinvolgimento delle studentesse e degli studenti e soddisfazione complessiva. Più instabile appare invece l'andamento dell'efficacia dell'interazione online, che presenta valori contenuti e variabili nel tempo, confermando il ruolo marginale di tale dimensione nella valutazione complessiva (cfr. Allegato 4 – Tabella D - Valutazione della didattica a.a. 2024/2025 - Correlazione lineare riferita alle percentuali di risposte negative).

Alla luce poi della possibilità, offerta anche quest'anno dall'Ateneo, di analizzare le correlazioni distinguendo tra corsi di laurea, corsi di laurea magistrale e corsi di laurea magistrale a ciclo unico, emergono alcune differenze significative (tabella 18). L'analisi dei dati restituisce, infatti, indicazioni articolate sugli aspetti che incidono maggiormente sulla valutazione complessiva.

Tabella 18 – Comparazione della Valutazione didattica dell'a.a. 2024/2025 rispetto ai corsi di laurea, corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico; correlazione lineare riferita alle percentuali di risposte negative rispetto al quesito D15

	Corsi di laurea	Corsi di laurea magistrale	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	0,705	0,666	0,999
2. Le conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea sono state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando?	0,393	0,079	-0,470
3. Le conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado sono stati sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando?	0,710	0,686	0,117
4. I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?	0,631	0,600	0,806
5. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	0,777	0,473	1,000
6. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?	0,843	0,650	0,999
7. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	0,576	0,821	0,824
8. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	0,663	0,588	0,913
9. Il/La docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	0,856	0,825	0,941
10. Il/La docente espone gli argomenti in modo chiaro?	0,908	0,682	0,912
11. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia?	0,722	0,773	0,828
12. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	0,593	0,744	0,967
13. Il/La docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	0,626	0,665	0,271
14. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	0,902	0,481	0,738
15. Nel complesso, è soddisfatto/a dell'insegnamento?	1	1	1
16. Ritiene che le modalità di interazione online con il/la docente siano efficaci?	0,099	0,256	0,944

Per quanto riguarda i corsi di laurea, i valori di correlazione più elevati con il grado complessivo di soddisfazione si registrano per i quesiti D10 (chiarezza espositiva del/la docente), pari a 0,908; D14 (interesse verso gli argomenti trattati nell'insegnamento), pari a 0,902 e D9 (capacità del/la docente di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina), pari a 0,856, confermando la centralità delle dimensioni legate alla didattica in aula.

Per i corsi di laurea magistrale, i valori più elevati si registrano per D9 (capacità del/la docente di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina) con 0,825, D7 (chiarezza nella definizione delle modalità d'esame), con 0,821 e D11 (utilità delle attività didattiche integrative nell'apprendimento della materia) con 0,773, delineando un quadro in cui, accanto alla qualità della docenza, assumono

un peso rilevante anche la chiarezza delle modalità di valutazione e l'efficacia delle attività integrative.

Per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico si osserva, invece, una maggiore concentrazione dei valori su livelli molto elevati. In particolare, raggiungono valori prossimi o pari al quesito D5 (proporzionalità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati), con 1,000, i quesiti D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame) e D6 (adeguatezza del materiale didattico), entrambe con 0,999, oltre al quesito D12 (coerenza dell'insegnamento rispetto a quanto dichiarato sul sito Web del CdS), con 0,967, e il quesito D16 (efficacia dell'interazione online), con 0,944. Il numero estremamente contenuto di corsi di laurea magistrale a ciclo unico suggerisce per altro di evitare generalizzazioni, in quanto non supportate da significatività statistica.

In una prospettiva comparativa, si osserva come alcuni indicatori assumano un peso differenziato tra i diversi corsi (di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico). In particolare, i quesiti D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea per la comprensione degli argomenti dell'insegnamento), D5 (proporzionalità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati) e D14 (interesse verso gli argomenti trattati nell'insegnamento) mostrano, nei corsi di laurea, valori di correlazione pari rispettivamente a 0,393, 0,777 e 0,902, mentre nei corsi di laurea magistrale tali valori risultano sensibilmente inferiori (0,079, 0,473 e 0,481), indicando una minore incidenza di tali dimensioni nella determinazione della soddisfazione complessiva. Di contro, per i quesiti D7 e D12 si rileva un andamento opposto: a fronte di valori pari a 0,576 e 0,593 nei corsi di laurea, essi raggiungono rispettivamente 0,821 e 0,744 nei corsi di laurea magistrale, evidenziando una maggiore rilevanza, per questi ultimi, degli aspetti legati alla definizione chiara delle "regole del gioco" e al rispetto di quanto dichiarato ex ante.

In conclusione, l'analisi comparativa evidenzia come, pur permanendo la centralità trasversale degli aspetti legati alla qualità della docenza (in particolare la chiarezza espositiva e la capacità di stimolare l'interesse), il peso relativo dei diversi indicatori tenda a modificarsi in relazione al tipo di corso. Nei corsi di laurea tali dimensioni risultano infatti nettamente predominanti, mentre nei corsi di laurea magistrale assumono maggiore rilevanza anche gli aspetti organizzativi e di strutturazione dell'insegnamento, quali la chiarezza delle modalità d'esame e la coerenza complessiva dell'offerta formativa. Parallelamente, il ruolo delle conoscenze pregresse risulta più rilevante nei corsi di laurea, in particolare per quanto riguarda la preparazione iniziale, mentre tende a ridimensionarsi nei corsi di laurea magistrale. Infine, si segnala come alcuni indicatori presentino gradi di correlazione differenziati tra i diversi tipi di corso: è il caso, ad esempio, dell'interesse verso gli argomenti trattati, che appare determinante nei corsi di laurea e meno rilevante negli altri tipi di corsi (cfr. Allegato 4 – Tabelle D.1 e D.2 – Valutazione della didattica a.a. 2024/2025 - Correlazione lineare riferita alle percentuali di risposte negative – Corsi di laurea e Corsi di laurea magistrale).

## CONFRONTO CON ALTRI ATENEI

Al fine di avere una indicazione di massima di come l'Università di Udine si posiziona nel contesto universitario nazionale, si presentano anche quest'anno i confronti con altri tre atenei italiani pubblici e generalisti<sup>4</sup>, ovvero quelli di Trieste, Bologna e RomaTre. Pur riconoscendo che il piccolo numero di atenei presi a riferimento e la scelta di un unico quesito (il grado di insoddisfazione complessiva nei confronti degli insegnamenti) non consentono alcuna generalizzazione dei risultati, il confronto (tabella 19) suggerisce che:

- l'Università di Udine e quella di RomaTre (limitatamente per quest'ultima agli studenti frequentanti) presentano i livelli di insoddisfazione simili e fra i più bassi, in un intorno del 10%;
- Ca' Foscari presenta livelli di insoddisfazione complessiva ancora inferiori, nell'ordine del 9%. Guardando il dettaglio, questo risultato è probabilmente da attribuire al minor peso delle STEM nell'offerta formativa veneziana: infatti, un confronto più puntuale sui dipartimenti / aree disciplinari mostra percentuali confrontabili con l'Ateneo di Udine;
- l'Università di Udine presenta risultati migliori rispetto a quella di Trieste sia in media (9,8% vs. 11,7% di insoddisfatti), sia a livello di singoli dipartimenti. Fa eccezione il caso di Economia, in cui i due atenei presentano livelli di insoddisfazione allineati (rispettivamente 11,9% e 11,8%);
- i dipartimenti nei quali si collocano le discipline STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) presentano in generale livelli di insoddisfazione significativamente più elevati rispetto a quelli che offrono corsi di laurea di tipo umanistico;
- limitatamente al caso di Roma Tre, gli studenti non frequentanti sono in media assai più insoddisfatti rispetto a quelli frequentanti<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> La scelta degli atenei con i quali porre a confronto quello di Udine è stata limitata dalla disponibilità dei dati (alcuni atenei, ad esempio, pubblicano i dati relativi a tutti i corsi di studio ma non quelli dei dipartimenti, altri non pubblicano il dato relativo al grado di soddisfazione/insoddisfazione complessiva) oppure dalla loro comparabilità (in alcuni atenei il grado di soddisfazione è valutato su una scala da 1 a 10 invece che con le modalità "sì", "più sì che no", "più no che sì", "no").

<sup>5</sup> Tale evidenza è ampiamente confermata dal confronto tra gli studenti frequentanti e quelli non frequentanti dei singoli corsi di studio offerti dall'Università di Udine.

Tabella 19 - Percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti degli insegnamenti in quattro diversi atenei italiani

<b>Dipartimenti</b>	<b>Università</b> Udine (2024/2025) (F+NF)	Trieste (2024/2025) (F+NF)	Bologna <sup>6</sup> (2023/2024) (F)	Roma Tre (2023/2024) – F>50%	Roma Tre (2023/2024) – F<50%
Economia			18.8%	12.3%	22.8%
Economia Aziendale			16.2%	9.4%	17.2%
Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche	11.9%	11.8%			
Giurisprudenza	7.1%	12,9% <sup>7</sup>	9.2%	9.3%	15.4%
Scienze politiche e sociali		11.5%	17.1%	10.4%	12.6%
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo				8.4%	16.6%
Scienze della Formazione			10.5%	7.7%	11.8%
Psicologia			16.3%		
Sociologia			13.3%		
Lingue, letterature e culture straniere <sup>8</sup>	8.6%		16.9% Interpretaz. 12.7% Lingue/Lett.	9.1%	16.3%
Studi Umanistici	8.9%	10.2%	9.6%	5.5%	7.5%
Scienze Motorie			10.8%		
Medicina	8.5%	9.8%	10.3% Scienze Mediche/Chirurg.		
Medicina veterinaria			10.7%		
DI4A / Scienze agroalimentari	11.0%		13.7%		
Farmacia e biotecnologie			14.4%		
Scienze Chimiche e Farmaceutiche		13.2%			
Scienze della Vita		14.2%			
Scienze			11.9% Biologia; 14.3% Chimica	10.1%	18.8%
Scienze Statistiche			18.4%		
Matematica e fisica	14,1% <sup>9</sup>		19.2% Matematica	11.6%	15.1%
Matematica, informatica e geoscienze		16.8%			
Fisica		15.6%	17.6%		
Architettura			21.30%	17.5%	21.5%
Ingegneria e Architettura	12.9%	14.0%	16.3-18.7% ≠ Dip. di Ingegneria		
Ingegneria civile, Informatica e delle tecnologie aeronautiche				13.4%	21.5%
Ingegneria industriale, elettronica e meccanica				13.5%	21.0%
<b>Totale Ateneo (ultimo anno)</b>	<b>9.8%</b>	<b>11.7%</b>	<b>13.9%</b>	<b>10.1%</b>	<b>14.9%</b>
<i>Totale Ateneo penultimo anno</i>	<i>9,5%</i>	<i>11,8%</i>	<i>14,2%</i>	<i>9,7%</i>	<i>13,1%</i>
<b>Numero di risposte</b>	<b>93.661</b>	<b>97.538</b>	<b>310.877</b>	<b>102.925</b>	<b>61.240</b>

Legenda: F = studenti frequentanti; NF = studenti non frequentanti

<sup>6</sup> Salvo diversa indicazione, i risultati relativi all'Università di Bologna sono riferiti agli "ambiti", ciascuno dei quali può comprendere uno o più dipartimenti.

<sup>7</sup> Nel caso dell'Università di Trieste, è il Dipartimento di "Scienze Giuridiche, del linguaggio, interpretazione e traduzione".

<sup>8</sup> Nel caso dell'Università di Udine, il Dipartimento di lingue e letterature (DILL) include anche il corso di studi in Scienze della Formazione.

<sup>9</sup> Nel caso dell'Università di Udine, Informatica è inclusa nel Dipartimento di Matematica, Informatica e Fisica (DMIF).

Tabella 19-bis - Percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti<sup>10</sup> dell'Università Ca' Foscari di Venezia

Dipartimenti	Ca' Foscari (lauree triennali)	Ca' Foscari (lauree magistrali)
Economia	11,3%	9,1%
Management	10,4%	9,8%
Filosofia e beni culturali	9,3%	8,3%
Scienze Ambientali, Informatica e Statistica	9,8%	12,7%
Scienze molecolari e nanosistemi	7,1%	9,9%
Studi linguistici e culturali comparati	8,0%	8,1%
Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea	8,0%	9,1%
Studi Umanistici	8,4%	6,0%
<b>Totale Ateneo</b>	<b>9,4%</b>	<b>8,9%</b>

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti suggerisce alcune considerazioni conclusive, pur con tutte le cautele necessarie in merito alla correlazione tra risultati dei questionari e qualità della didattica e al grado di consapevolezza e di attenzione nella compilazione da parte degli studenti.

Per quanto riguarda la soddisfazione generale espressa dagli studenti nei confronti degli insegnamenti offerti, va segnalato:

- il trend di crescita del numero di CdS in area critica (ovvero una percentuale di studenti insoddisfatti superiore al 15%): 12, rispetto ai sette del 2023/2024, ai cinque nel 2022/2023 e a uno solo nel 2021/2022;
- la presenza quest'anno di ben 21 CdS con percentuali di insoddisfazione superiore al 10% in tutti gli ultimi tre anni, a fronte dei 12 dello scorso anno;
- la presenza di 283 unità didattiche (il 10,9% del totale delle unità didattiche offerte dall'Ateneo, in linea con il 10,8% dello scorso anno) con percentuali di studenti insoddisfatti pari o superiori al 25%, con una concentrazione significativamente maggiore nei corsi di studio in area critica. Si rileva, in proposito, che i due corsi di studio con percentuali di insoddisfazione superiori al 20% hanno circa la metà degli insegnamenti (rispettivamente 47,6% e 57,1%) in area critica;
- sul fronte dei singoli quesiti, l'unica situazione di criticità è relativa alle conoscenze maturate nella scuola secondaria, con 39 corsi di laurea triennale in area critica (ossia percentuali di insoddisfazione superiori al 20%) su 39.

Il Nucleo esprime la raccomandazione che tali criticità siano oggetto di interventi tempestivi e mirati da parte dei singoli dipartimenti e dei consigli di CdS nel contesto generale di un'azione di

---

<sup>10</sup> Percentuale di studenti che ha espresso una valutazione da 1 a 5 (su una scala da 1 a 10) sul grado di soddisfazione complessiva.

Ateneo che assegni una rilevanza crescente e centrale alle opinioni degli studenti nel processo di miglioramento della qualità.

Il Nucleo intende altresì dare evidenza ad almeno alcuni dei risultati positivi emersi dall'analisi:

- l'aumento del numero di questionari compilati, sia in termini assoluti (+6,6% rispetto al 2023/2024), sia in termini di numero di questionari per studente (da 5,9 a 6,2);
- la conferma del buon posizionamento dell'Università di Udine in termini di soddisfazione degli studenti rispetto ad alcuni atenei assunti a benchmark (in particolare, due punti percentuali di grado di insoddisfazione in meno rispetto all'Ateneo di Trieste);
- la conferma del basso grado di insoddisfazione nei confronti di quasi tutti i corsi di studio (sei su sette) caratterizzati dalla maggior numerosità di risposte (oltre 3.000) da parte degli studenti.

A ciò si aggiunge che, anche nel 2024/2025, gli insegnamenti critici (ovvero con percentuale di insoddisfazione pari o superiore al 25%) sono caratterizzati per lo più da una numerosità non elevata di studenti: l'82,7% di tali insegnamenti hanno avuto infatti meno di 50 rispondenti. Occorre invece approfondire con urgenza le cause all'origine dell'insoddisfazione e intervenire di conseguenza sui 17 insegnamenti critici con 100 o più rispondenti e anche sui 31 con un numero di rispondenti compresi fra 50 e 99.

Anche quest'anno la DIPC ha messo a disposizione del Nucleo i dati relativi ai numeri di studenti iscritti ai diversi insegnamenti, ossia gli studenti che hanno i vari insegnamenti "a libretto" nell'anno accademico 2024/2025. L'analisi di tali dati ha permesso di confermare l'evidenza emersa già lo scorso anno, ossia la presenza di una quota elevata di unità didattiche con numeri estremamente bassi di iscritti: si sottolinea, in particolare, il fatto che il 17,7% delle unità didattiche di tutto l'Ateneo hanno meno di 10 studenti iscritti. Quest'anno il Nucleo ha approfondito tale analisi e ha appurato che gli insegnamenti con numeri molto bassi di iscritti si concentrano in alcuni dipartimenti, a cominciare dal DILL (in cui il 19,8% degli insegnamenti ha addirittura un numero di iscritti inferiore a 5). Il Nucleo, pertanto, non può che ribadire la raccomandazione espressa nella Relazione dello scorso anno relativamente alla necessità di valutare tempestivamente modalità di razionalizzazione dell'offerta formativa, in un'ottica di più efficiente allocazione delle risorse, a maggior ragione in uno scenario caratterizzato, in un prossimo futuro, dagli effetti del calo demografico sulle immatricolazioni.

#### **I RISULTATI DELLE INDAGINI ALMALAUREA 2025 SU PROFILO E CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI.**

I risultati delle Indagini AlmaLaurea 2025 su Profilo e Condizione Occupazionale dei laureati consentono di monitorare l'efficacia percepita del percorso formativo e l'inserimento lavorativo dei laureati.

Nel 2025 hanno compilato il questionario 2.736 laureandi su un totale di 2.923 laureati nell'anno di riferimento, con un tasso di risposta del 93,6%, leggermente inferiore al 93,8% rilevato nel 2024 (anno in cui avevano compilato il questionario 2.740 laureandi su 2.921).



Come per gli anni precedenti, il commento dei dati a livello di singolo CdS è stato effettuato solo in presenza di almeno cinque risposte, limite al di sotto del quale AlmaLaurea non rende consultabili le informazioni nel proprio sito istituzionale, pur mettendole a disposizione dei singoli atenei nelle rispettive aree riservate.

Il giudizio sul CdS frequentato è complessivamente positivo per l'87,0% dei rispondenti, inferiore al 89,6% dell'anno precedente, con un range che nel 2025 è risultato compreso tra il 100% riferito a 28 corsi di studio (erano 26 l'anno precedente) e il 33% del corso di laurea a esaurimento in Ingegneria civile (risultato analogo all'anno precedente).

In merito alla soddisfazione riguardo ai "rapporti con i docenti in generale" ha complessivamente risposto in maniera positiva l'88,0% dei rispondenti, rispetto all'89,3% del 2024.

La valutazione delle aule indica che il 53,5% ha dichiarato di ritenerle "spesso adeguate" (55,5% del 2023) e il 34,6% "sempre o quasi sempre adeguate" (a fronte del 32,0% dell'anno precedente). Le postazioni informatiche "erano presenti e in numero adeguato" per il 73,0% dei rispondenti che le hanno utilizzate (72,5% l'anno precedente), mentre per il restante 27,0% "erano presenti ma in numero inadeguato" (27,5% nel 2024). La valutazione relativa alle dotazioni per la didattica indica una percentuale di risposte positive pari all'82,7%, risultato leggermente superiore a quello dell'anno precedente (82,1%).

La "valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, etc.)" è stata "decisamente positiva" per il 50,9% dei laureandi e "abbastanza positiva" per il 46,3% (l'anno precedente, rispettivamente, il 47,9% e il 48,1%).

Relativamente a un'ipotesi di reiscrizione all'università, la maggior parte dei laureati si reiscriverebbe allo stesso Corso di Laurea nello stesso Ateneo, con una incidenza del 68,1% dei rispondenti, rispetto al 70,9% del 2024 e al 68,4% del 2023). Come già segnalato, si ribadisce la necessità di un'analisi approfondita da parte dei CdS, al fine di individuare le criticità e porre in atto adeguate azioni migliorative, in particolare nei casi in cui il dato si mantiene critico negli ultimi anni.

L'analisi dei dati sulla condizione occupazionale nel 2025 dei laureati a un anno dalla laurea di primo livello rivela che l'84,2% lavora, risultato leggermente inferiore all'84,5% dell'anno precedente, mentre per i laureati a un anno dalla laurea di secondo livello (ciclo unico e magistrali) tale dato risulta pari all'88,1%, superiore all'86,7% dell'anno precedente. Per la stessa categoria di laureati, il tasso di occupazione a cinque anni dalla laurea è del 95,6%, superiore al risultato dei due anni precedenti (92,2% sia nel 2024 che nel 2023).

I risultati derivanti dell'indagine AlmaLaurea sui laureandi e sulla condizione occupazionale dei laureati, fruibili dai link <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati> e <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati>, sono resi disponibili anche nella sezione "Qualità della formazione" del sito web di ciascun CdS dell'Ateneo e nel cruscotto direzionale, con una profondità di dettaglio a livello di Ateneo, Dipartimento e singolo CdS.

## 4 UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono resi disponibili ai portatori di interesse esterni in forma aggregata tramite il sito web di ciascun Corso di Studi (e.g.: Qualità della formazione — UNIUD - Università degli Studi di Udine), mentre i portatori di interesse interni accedono a un dettaglio informativo correlato al loro ruolo.

In particolare, dall'a.a. 2012–2013 ciascun docente ha accesso a specifici report di valutazione della didattica (cfr. Allegato 9 e guida reperibile al link

[https://nuva.uniud.it/media/documents/Guida\\_report\\_VALDID\\_WEB.pdf](https://nuva.uniud.it/media/documents/Guida_report_VALDID_WEB.pdf)) che presentano, per ciascun insegnamento/unità didattica, i risultati delle valutazioni ricevute per i singoli item del questionario, compreso il posizionamento rispetto agli altri insegnamenti/unità e al valor medio rispetto al proprio CdS/Dipartimento.

Per contribuire a garantire l'anonimato degli studenti, i report sono visualizzabili dal docente esclusivamente se sono presenti almeno tre questionari compilati.

In aderenza a quanto deliberato dal Senato Accademico dell'Ateneo dal 2022, le valutazioni di sintesi e disaggregate a livello di singolo docente/insegnamento/unità didattica e tipologia di studenti (frequentanti/non frequentanti) sono rese disponibili:

- a Rettore, Prorettore, Presidente del Nucleo di Valutazione e Presidente del Presidio della Qualità attraverso otto report (cfr. Allegato 10);
- al Presidente di ciascuna Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) attraverso 12 report di dettaglio (cfr. Allegato 11) riferiti a Dipartimento/Corso di Studi/docente/insegnamento/unità didattica di competenza della CPDS;
- al Direttore di ciascun Dipartimento mediante la disponibilità di otto report (cfr. Allegato 12);
- al Presidente di ciascun Corso di Studio con l'accesso a 10 tipologie di report (cfr. Allegato 13);
- a ciascun docente con l'accesso a sette report (cfr. Allegato 14).

La consultazione dei report è supportata anche da un vademecum esplicativo dei contenuti dei report disponibili (cfr. Allegato 15 e

[https://nuva.uniud.it/media/documents/Nota\\_report\\_disponibili\\_-\\_a.a.\\_2024-2025.pdf](https://nuva.uniud.it/media/documents/Nota_report_disponibili_-_a.a._2024-2025.pdf)).

I portatori di interesse esterni hanno accesso a un report di sintesi (cfr. Allegato 16) dei risultati relativi a ciascun Corso di Studio pubblicato sul sito web del Corso di Studio, nella sezione “Qualità della formazione” (e.g.: Qualità della formazione — UNIUD - Università degli Studi di Udine). Esso presenta il punteggio medio conseguito dagli insegnamenti del corso per ciascuna domanda e lo rapporta a quello medio dei corsi dello stesso Dipartimento e di tutti i corsi dell'Ateneo.

Nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità, i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono funzionali all'individuazione e alla presa in carico di specifiche azioni di miglioramento da parte dei seguenti portatori di interesse interni:

- Organi di Governo dell'Ateneo, per il monitoraggio delle azioni di miglioramento progressivo della qualità della didattica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici.

- Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio, ai fini della predisposizione dei Rapporti di Riesame Ciclico nell'ambito delle procedure di accreditamento di cui alla legge 240/2010 e al D.Lgs. 19/2012.
- Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), per monitorare la qualità della didattica erogata e proporre azioni di miglioramento da diffondere tramite le Relazioni annuali.
- Docenti, per monitorare la qualità della propria didattica e porre in essere specifiche azioni funzionali al miglioramento continuo.

In tutti i Dipartimenti, le relazioni delle CPDS sono state presentate in documenti distinti per ciascun corso di studi, oppure per ciascuna “filiera” composta da un corso di studi triennale e dal corso di studi magistrale che ne costituisce la “naturale” prosecuzione.

Anche nel 2025, tutte le CPDS, accogliendo l'impostazione della relazione suggerita dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, hanno dedicato una sezione ad hoc delle loro relazioni all'”Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti”. Differenti sono però lo spazio dedicato (da mezza pagina a cinque pagine) e l'articolazione dei contenuti della sezione. Si richiamano di seguito, in modo sintetico, alcuni punti sollevati dalla CPDS a valle delle loro analisi e alcune delle proposte da esse formulate:

- nonostante il numero di questionari compilati sia ritenuto nel complesso abbastanza soddisfacente, le CPDS di alcuni dipartimenti segnalano – in linea di continuità con gli anni precedenti – lacune sul piano della consapevolezza, della sensibilità e quindi della qualità della compilazione dei questionari da parte degli studenti. Emblematico in proposito quanto scrive la CPDS del DI4A, che rileva negli studenti “una scarsa consapevolezza sull'importanza della compilazione delle valutazioni richieste per i corsi”. All'origine di tale problema sono, sempre secondo la CPDS del DI4A, “la perdurante poca reattività e insufficiente sensibilizzazione degli studenti rispetto al valore del questionario ed al suo significato per la valutazione dei corsi”; la CPDS del DIUM osserva invece come “l'obbligo di compilare il questionario come prerequisito per l'iscrizione agli esami non assicura la qualità e l'attendibilità delle risposte”.
- Numerose sono le proposte formulate dalle CPDS volte ad accrescere negli studenti la consapevolezza dell'importanza dei questionari ai fini del miglioramento della qualità della didattica e quindi del valore di una compilazione accurata. In particolare:
  - “Organizzare presentazioni dei risultati di sintesi dei questionari (...) a tutti gli studenti, sottolineando le criticità che emergono e il fatto che verranno prese in carico dal corso di studio” (CPDS del DMED);
  - “pianificare l'intervento di un docente o dei rappresentanti degli studenti per spiegare agli studenti il significato e l'importanza di questo strumento, in modalità ripetute durante l'anno” (CPDS del DI4A);

- “un’eventuale revisione delle modalità di somministrazione, volta a migliorare la qualità delle risposte raccolte” (CPDS del DIUM). Tale revisione potrebbe avvenire a valle di “una ricognizione delle pratiche adottate da altri Atenei, al fine di individuare modelli virtuosi e soluzioni eventualmente adattabili al contesto di Ateneo” (CPDS del DIUM);
- “proseguire il dialogo tra docenti e studenti e sull’importanza dei questionari, dedicando magari qualche minuto nelle prime lezioni, per spiegare l’utilità effettiva dei questionari. A tal proposito si ribadisce l’opportunità di elaborare un sintetico vademecum con le principali informazioni da fornire agli studenti” (CPDS del DILL).

Il Nucleo raccomanda sia alle CPDS, sia ai Dipartimenti e ai Consigli di CdS di esaminare le osservazioni sul tema da parte del Consiglio Studentesco, che nella propria riunione del 16 luglio 2025 – alla quale è intervenuto il Presidente dello scrivente Nucleo – ha segnalato come criticità “la scarsa attenzione e disponibilità, da parte dei docenti, nell’invitare gli studenti a partecipare alla compilazione dei questionari di valutazione”, nonché “una certa diffidenza da parte degli studenti, che non percepiscono un ritorno concreto delle loro opinioni, dato che i risultati non vengono diffusi all’interno degli organi, con un conseguente calo di motivazione nella compilazione”.

- Le CPDS di alcuni dipartimenti – in particolare quella del DIUM e, ancora una volta in modo molto circostanziato, quella del DMIF – sollevano obiezioni sulle domande D2 e D3, relative all’adeguatezza delle conoscenze preliminari. La CPDS del DMIF ne ribadisce l’inutilità, posto che già la domanda D1 (“Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?”) affronta lo stesso argomento, a prescindere dalle modifiche al testo delle domande introdotte nel questionario somministrato per l’a.a. 2025/2026.
- La CPDS del DIES pone l’accento sul problema degli insegnamenti “particolarmente sottoperformanti” in termini di soddisfazione complessiva degli studenti. Con specifico riferimento al corso di laurea triennale in Economia Aziendale, osserva che nel corso degli anni “quattro delle ultime sei posizioni sono occupate dagli stessi insegnamenti”. La stessa CPDS suggerisce per questi casi “un confronto aperto e un dialogo costruttivo da parte dei responsabili dei corsi di studio con i docenti di tali insegnamenti”. Analogamente, la CPDS del DIUM “raccomanda al coordinatore di avviare un confronto diretto con i docenti degli insegnamenti che hanno ottenuto valutazioni complessive particolarmente basse, al fine di approfondire le cause delle difficoltà emerse e individuare, ove opportuno, azioni correttive efficaci”.
- La CPDS del DMED “invita l’Ateneo a introdurre uno strumento di valutazione post-esame, sostenendo la proposta emersa in CAQ di prevedere un breve questionario da compilare contestualmente alla visualizzazione o all’accettazione dell’esito online”.

Dall’analisi delle relazioni delle CPDS in tema di questionari di valutazione della soddisfazione degli studenti emergono anche quest’anno alcune *best practice*. Il Nucleo segnala, in particolare:

- l'utilizzo di questionari messi a punto dalle stesse CPDS, su iniziativa o comunque con il supporto delle rispettive componenti studentesche, volte ad approfondire in modo indipendente eventuali problematiche, osservazioni e proposte da parte degli studenti dei diversi corsi di studio. Li hanno adottati le CPDS del DISG, del DMIF e del DPIA, ricevendone per altro riscontri diversi da parte degli studenti in termini di numero di rispondenti;
- lo *workbook excel* – già segnalato in precedenti relazioni del Nucleo – utilizzato dal DPIA per codificare le criticità e tracciarne la risoluzione, strumento utile a favorire il dialogo strutturato fra CPDA e CAQ;
- l'analisi sistematica dei tassi di mancato superamento degli esami svolta dalla CPDS del DIES, partendo dall'assunto che valori elevati di tale indicatore possono concorrere a causare problematiche significative a livello di regolarità delle carriere degli studenti.

Sul fronte della governance, le CPDS hanno monitorato anche nel 2025 le modalità con cui le CAQ-CdS e i consigli di corso di studio (CCS) hanno discusso i risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti. In generale, tutti i CCS hanno affrontato l'argomento, ancorché non sia sempre possibile rilevare con quale livello di approfondimento e, ancor meno, se all'analisi siano seguite iniziative concrete e con quali risultati. Fa eccezione la CPDS del DIUM, la quale dà conto delle date delle riunioni in cui il tema è stato discusso, delle principali comunicazioni e osservazioni del Coordinatore, delle principali iniziative assunte.

Il Nucleo raccomanda alle CPDS di svolgere una funzione di stimolo ai CCS perché la trattazione del tema della soddisfazione degli studenti emergente dai questionari di valutazione non rimanga un mero adempimento formale, ma sia il punto di partenza di iniziative di miglioramento e di verifica della loro efficacia, nell'ambito di un processo di miglioramento della qualità della didattica da presidiare e tracciare con la massima cura.

## 5 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE A MODALITÀ DI RILEVAZIONE, RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

In relazione a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/rilevazioni e utilizzo dei risultati, è utile sottolineare quanto segue:

### PUNTI DI FORZA

- ✓ Dai dati relativi alla numerosità dei questionari emerge un lieve ma non trascurabile aumento (da 5,9 a 6,2) del numero medio di questionari compilati per studente, segnale di progresso nell'efficacia delle procedure di somministrazione dei questionari. Non ci sono però, al momento, le condizioni perché si possa parlare di trend positivo a livello di Ateneo. A livello di singoli dipartimenti, sembra emergere un trend di lieve crescita nell'ambito del DISG e ancor più del DILL, di riduzione invece nell'ambito del DI4A.
- ✓ L'Ateneo di Udine conferma un buon posizionamento, in termini di grado di soddisfazione complessiva degli studenti, rispetto a un pur piccolo campione di atenei generalisti assunti a *benchmark*.
- ✓ i corsi di studio caratterizzati dalla più elevata numerosità di risposte (>3.000) presentano anche quest'anno livelli di insoddisfazione complessiva per lo più al di sotto della media di Ateneo.
- ✓ Le Relazioni delle CPDS rivelano, in generale, un buon grado di sensibilità nei confronti della rilevazione dell'opinione degli studenti, segnalando talora con chiarezza i problemi rilevati e formulando proposte atte ad accrescere negli studenti la consapevolezza dell'importanza dei questionari ai fini del miglioramento della qualità della didattica e quindi del valore di una compilazione accurata. Dalle relazioni delle CPDS, tuttavia, non sembra emergere – pur con alcune apprezzabili eccezioni – un ruolo attivo e propositivo in tal senso da parte dei consigli di corso di studio.

### PUNTI DI DEBOLEZZA

- ✓ Nonostante la percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti sia aumentata in modo lieve (da 9,5% a 9,8%), sembra emergere un trend di crescita del numero di corsi di studio in area critica (con percentuali di studenti insoddisfatti superiori al 15%), aumentati da cinque a sette nel 2023/2024, da sette a 12 nel 2024/2025. I CdS con percentuali di insoddisfazione superiore a 10% in tutti gli ultimi tre anni sono passati da 12 a 21.
- ✓ Analogamente a quanto rilevato con riferimento alle valutazioni del 2023/2024, anche nel 2024/2025 il 10,8% del totale delle unità didattiche offerte dall'Ateneo (283 su 2.607) presenta

percentuali di insoddisfazione pari o superiori al 25%, con una concentrazione significativamente maggiore nei corsi di studio in area critica. Di queste 283 unità didattiche 49 (pari al 17,3%) presentano numero di risposte pari o superiori a 50: si tratta di un numero abbastanza contenuto, ma in aumento rispetto alle 35 del 2023/2024.

- ✓ Anche nel 2024/2025 una percentuale rilevante di unità didattiche (18,9%, ovvero 493 su un totale di 2.607) hanno avuto numeri di risposte ai questionari inferiori a 5. Si tratta di una percentuale elevata, anche se in lieve ma non trascurabile diminuzione rispetto al 2023/2024 (quando era 22,8%). Se si fa riferimento al numero di iscritti alle singole unità didattiche invece che ai rispondenti ai questionari la percentuale si dimezza (9,1%), ma rimane comunque elevata. Tali numeri, sintomatici di insegnamenti molto poco attrattivi, dovrebbero indurre la governance dell'Ateneo a porre al centro dell'attenzione gli spazi di razionalizzazione dell'offerta formativa, tema sul quale si ritornerà nella sezione successiva della presente Relazione.
- ✓ Solo in pochi casi (in particolare nel DIUM) emerge una chiara e sostanziale presa in carico della soddisfazione degli studenti da parte dei Consigli di CdS. Nella maggior parte dei casi, sulla base di quanto si può evincere dalle Relazioni annuali delle CPDS, i CCS non sembrano andare molto al di là di una trattazione formale del tema.

## 6 ULTERIORI OSSERVAZIONI

A partire dalle criticità o dalle aree di miglioramento più rilevanti emerse dall'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti, nonché dall'esame delle relazioni delle Commissioni paritetiche sul tema, si propongono di seguito alcune possibili azioni migliorative, alle quali si è in parte già accennato nelle precedenti sezioni:

- (1) inserire la rilevazione annuale dell'opinione degli studenti in un processo strutturato e con valenza strategica volto al miglioramento della qualità della didattica. Il Nucleo avanza l'ipotesi che, allo stato attuale, tale rilevazione sia percepita come un adempimento del quale sia i docenti che gli studenti farebbero volentieri a meno. Così concepita, è un'occasione perduta. Il numero di questionari compilati, in termini assoluti e medi per studente, segnalano che la procedura “tiene” e ciò è di per sé un fatto positivo, ma la qualità della compilazione dipende da quanto lo studente avverte che il suo feedback viene preso in carico, ascoltato e valorizzato. Il Rapporto ANVUR 2024 di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio relativo all'Università di Udine segnala che “La consapevolezza da parte degli studenti dello strumento dei Questionari di valutazione non sempre è risultata adeguata, sia in termini di contenuti che di utilizzo” (p. 26). Il Nucleo raccomanda pertanto agli Organi di Governo dell'Ateneo di strutturare un processo articolato in diverse fasi quali: a) la sensibilizzazione e incentivazione alla compilazione accurata dei questionari di valutazione da parte degli studenti, ad esempio illustrando l'attività di rilevazione e sottolineandone l'importanza in sede di presentazione di ciascun CdS all'inizio dell'anno accademico e/o il primo giorno di lezione di ciascun insegnamento, nonché promuovendo iniziative di sensibilizzazione mirate dei tutor didattici e dei rappresentanti degli studenti; b) la previsione di modalità e occasioni diverse per la compilazione dei questionari, dedicandovi ad esempio uno spazio in una delle ultime lezioni di ogni insegnamento o, eventualmente, una giornata alla fine di ogni semestre, preceduta da adeguata formazione e sensibilizzazione; c) la comunicazione agli studenti dei risultati della didattica dell'anno precedente, utilizzando più modalità e occasioni quali la prima lezione di ogni insegnamento, riunioni dedicate dei consigli di corsi di studio e delle CPDS, una “giornata della qualità della didattica” (v. *infra*); d) la comunicazione agli studenti delle azioni intraprese o delle iniziative assunte a partire dalle loro valutazioni e suggerimenti. L'istituzione di una “giornata della qualità della didattica”, con cadenza annuale, consentirebbe di svolgere simultaneamente più attività fra quelle sopra proposte, oltre a segnalare di per sé l'importanza che l'Ateneo attribuisce a tale obiettivo.
- (2) Farsi realmente e sostanzialmente carico – lungo tutta la “filiera” che va dagli Organi di Governo di Ateneo, ai Consigli di Dipartimento e ai Consigli di Corsi di Studio – dei Corsi e degli insegnamenti che presentano i livelli più elevati di insoddisfazione da parte degli studenti. Il fatto che il numero di corsi e di insegnamenti in area critica tenda a crescere nel tempo, che



gli insegnamenti con le performance più basse tendano in diversi casi a essere i medesimi nel corso degli anni, oltre che quanto riportato nelle Relazioni delle CPDS inducono a ritenere che la presa in carico dei risultati dei questionari di valutazione della didattica avvenga in generale, fatte salve alcune apprezzabili eccezioni, su un piano più formale che sostanziale. Il Nucleo ritiene che sia necessaria un'evoluzione prima di tutto culturale: l'intervento degli organi di governo – ai diversi livelli – volto alla comprensione delle cause di insoddisfazione degli studenti nei confronti di un insegnamento e alla messa a punto di azioni correttive non costituisce in alcun modo un “atto di accusa”, né intacca la fondamentale autonomia dei docenti, ma è un supporto ai docenti stessi nell'ambito di un doveroso processo di miglioramento della qualità del servizio offerto agli studenti. Il Nucleo intende ribadire con forza quanto già scritto nella Relazione dello scorso anno, ossia la necessità che l'Ateneo investa risorse importanti nel miglioramento della qualità della didattica, anche attraverso l'offerta di corsi ad hoc rivolti ai docenti, e che la qualità della didattica, o quanto meno l'impegno concreto a migliorarla, entri in modo incisivo nel sistema di incentivazione dei docenti stessi. Raccomanda, ancora, che siano fortemente incentivati a partecipare a corsi di didattica soprattutto i docenti che hanno ottenuto valutazioni particolarmente basse per più di un anno. È il caso di ricordare, nuovamente, che il Rapporto ANVUR (2024) di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio relativo all'Università di Udine aveva segnalato come la formazione per il personale docente non riguardasse mai tematiche didattico-pedagogiche. Il nuovo Piano Strategico di Ateneo di prossima approvazione costituisce l'occasione per un “cambio di passo” in tale direzione.

- (3) Avviare prontamente un processo di decisa razionalizzazione dell'offerta formativa. L'analisi dei risultati dei questionari ha permesso al Nucleo di rilevare anche quest'anno la presenza di una quota importante di insegnamenti – il 17-18% circa – con numeri estremamente bassi non solo di rispondenti, ma anche di iscritti. Il Nucleo è consapevole che la razionalizzazione dell'offerta formativa è compito delicato e non semplice, anche perché deve coniugarsi con l'obiettivo di tutelare il *know-how* di valore accumulatosi anche in alcuni insegnamenti rivelatisi poco attrattivi o che attingono in un bacino di studenti troppo limitato. Ma un'offerta così frammentata appare insostenibile, soprattutto in uno scenario di calo delle immatricolazioni conseguenti al calo demografico e di incertezza in merito ai flussi futuri di FFO. Come il Nucleo ha avuto modo di osservare nel proprio Parere sul bilancio unico 2025 di Ateneo, i numerosi pensionamenti di personale docente previsti nel prossimo quinquennio costituiscono un'opportunità da cogliere per riorganizzare l'offerta didattica contenendo le tensioni che ne possono derivare.

## **7** ALLEGATI

Per la consultazione degli Allegati citati si consulti l'Appendice documentale allegata alla presente Relazione.